

# L'eco *del* TEVERE

*Periodico della Valtiberina Toscana,  
dell'Altotevere Umbro e dell'Alto Savio*

## **Tartufo**

La concorrenza cinese, un attacco alla qualità delle nostre trifole

## **Pieve Santo Stefano**

Il tratto della vecchia strada 3 bis, emblema di un degrado senza fine

## **Bagno di Romagna**

L'Imu e la crisi suggeriscono le scelte del bilancio 2012

## **Città di Castello**

Droga, fenomeno in espansione da tenere più sotto controllo

## **Sansepolcro**

La protezione civile biturgense attende il "sì" sulla elisuperficie

## **Inchiesta**

**Alta Valle del Tevere a rischio sismico: il territorio sede di un centro studi. E la diga di Montedoglio?**

# GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO



SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



Via Carlo Dragoni, 40  
52037 Sansepolcro (AR)  
Tel e fax 0575 749810



www.saturnocomunicazione.it  
info@saturnocomunicazione.it

- Sansepolcro, primo anno di amministrazione Frullani: parlano sindaco e capigruppo dell'opposizione ... pag. 4
- Anghiari, varati regolamento urbanistico e piano del centro antico ..... pag. 6
- Pieve Santo Stefano: i defibrillatori donati dal Viola Club ..... pag. 7
- Monterchi, inaugurato il museo delle bilance ..... pag. 8
- Monterchi, l'opposizione di centrosinistra interviene su Madonna del Parto e gestione del relativo museo ..... pag. 8
- Caprese Michelangelo, acqua estratta assieme alla Co2 ..... pag. 9
- Badia Tedalda, estate all'insegna della montagna ..... pag. 10
- Sestino, la Sagra della Bistecca Chianina raggiunge le 20 edizioni ..... pag. 11
- Il fenomeno criminalità in Altotevere Umbro ..... pag. 12
- Città di Castello, il sindaco ribadisce: "Territorio in rete sui grandi eventi" ..... pag. 13
- Città di Castello, ristrutturato il santuario di Canoscio ..... pag. 13
- San Giustino, intervista con il vicesindaco Silvia Dini ..... pag. 14
- Bagno di Romagna, l'assessore Pierluigi Battistini illustra il bilancio di previsione 2012 ..... pag. 15
- Alto Savio: Area Wilderness e la Fiera del Martedì ..... pag. 16
- "La politica in cucina", piatto forte di Saturno Web Tv ..... pag. 18
- Sansepolcro, la "Notte Bianca" 2012 ..... pag. 20
- Erbe e salute: solo il buono del sole ..... pag. 22
- Satira politica: la vignetta..... pag. 23
- Inchiesta: il pregio dei tartufi dell'Alta Valle del Tevere e le forme di concorrenza sleale ..... pag. 24
- Le eccellenze del territorio ... pag. 26
- Questione di gusto: ristorante "Il Borghetto" e Borgo Palace Hotel ..... pag. 27
- Inchiesta: la protezione civile a Sansepolcro..... pag. 28
- Attualità: l'azienda Enemov e i veicoli elettrici ..... pag. 30
- Busitalia e Baschetti in pool nelle corse estive per l'Adriatico ..... pag. 31
- Attualità: il rischio sismico in Alta Valle del Tevere ..... pag. 32
- Musica: a Sansepolcro nasce il coro delle voci bianche ..... pag. 34
- L'esperto: il semipresidenzialismo ..... pag. 35
- Inchiesta: la vecchia statale 3 bis a nord di Pieve Santo Stefano ..... pag. 36
- Saturno Web Tv ..... pag. 38
- Punto Web: e-commerce ... pag. 39

#### ANNO 6 - NUMERO 5 - GIUGNO 2012

Periodico edito da Saturno Comunicazione sas - Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. e Fax 0575 749810

www.saturnocomunicazione.it - e-mail: [info@saturnocomunicazione.it](mailto:info@saturnocomunicazione.it) - P. Iva 02024710515 - iscrizione al Roc. n.19361

**direttore editoriale** Davide Gambacci **direttore responsabile** Claudio Roselli

**in redazione** Silvia Bragagni, Enrico Bocciolesi, Francesco Crociani, Lucia Fabbri, Michele Foni, Davide Gambacci, Claudio Roselli, Maria Gloria Roselli, Ruben J. Fox

**con la consulenza di:** Dott. ssa Monia Montini, Dott. Alessandro Polcri, Arch. Floriana Venturucci

**impaginazione e grafica** Tiziana Bani **stampa** Grafiche Borgo srl - Sansepolcro



## GRAFICHE BORGO

Progettazione Grafica - Prestampa  
Stampa Offset e Digitale - Allestimento

SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 749987 - Fax 0575 721835 - [info@graficheborgo.it](mailto:info@graficheborgo.it)

## Un anno di amministrazione Frullani: l'analisi in controluce

SANSEPOLCRO

*L'amministrazione comunale di Sansepolcro guidata dal sindaco Daniela Frullani ha completato il primo anno del suo mandato. Delle tappe che lo hanno caratterizzato, nel bene e nel male, abbiamo direttamente parlato con lo stesso primo cittadino biturgense e con i capigruppo dell'opposizione.*

**Daniela Frullani (sindaco di Sansepolcro):** "Un anno non facile, considerando la nuova realtà amministrativa e il fatto che dovevo riallacciare i contatti con la mia città di origine, della quale sono divenuta sindaco. Un anno che mi ha visto alla guida di una giunta composta da figure nuove o quasi nuove e quindi sprovviste di esperienza sotto il profilo amministrativo, ma anche un anno nel quale siamo riusciti a gettare basi importanti. Si è intanto costituita l'Unione dei Comuni, che ha preso il posto della vecchia Comunità Montana; abbiamo riorganizzato la "macchina" comunale e, sul versante dell'urbanistica, abbiamo dapprima nominato il nuovo dirigente di settore e poi espletato le procedure per il regolamento urbanistico. L'anno 2012 è anche quello del Millenario della città, un'occasione che vogliamo sfruttare in pieno ma che alimenta qualche polemica fra coloro che invece vi vedono un'occasione già persa, come ad esempio gli echi suscitati dalla visita del Papa, che resta a mio avviso un evento storico per Sansepolcro. Ne' vogliamo concentrare sforzi e risorse solo sul Millenario, perché l'attività amministrativa è intensa anche sul fronte dei lavori pubblici, vedi la risistemazione di Porta Fiorentina, gli interventi su strade del capoluogo e delle frazioni e sulla zona industriale, ma in particolare sull'edilizia scolastica, con la ristrutturazione del plesso di Santa Chiara e la ricostruzione della Collodi a Porta Romana. In tema di bilancio, abbiamo tenuto conto della difficile situazione economica generale che si ripercuote sulle singole famiglie.

E allora, la scelta fatta è stata quella del mantenimento dei servizi e del non aumento sia delle tasse sui rifiuti, spazi e aree pubbliche (Tosap) e pubblicità, sia delle rette concernenti trasporto scolastico, mensa e asilo nido. Ultimo capoverso, ma non certo per importanza: la battaglia relativa a Ente Acque Umbre Toscane e all'invaso di Montedoglio. Una battaglia che ancora non si è conclusa e che vorremmo dichiarare conclusa quando la Valtiberina si sarà vista riconoscere il ruolo da protagonista che giustamente rivendica dopo la grande paura del 29 dicembre 2010. Non rinnego assolutamente il mio progetto, di cui mi assumo ogni responsabilità, ma lasciatemi lavorare!".

**Mario Menichella (Pdl):** "E' un bilancio positivo per la persona, perché da parte del sindaco Frullani ho notato presenza e impegno, però dal punto di vista dell'operato amministrativo il ritardo e l'inerzia su urbanistica e regolamento urbanistico non possono passare inosservati. Dal 22 novembre 2010, giorno dell'approvazione del piano strutturale, è di fatto tutto congelato: ancora non si sa chi, come professionista esterno, dovrà porre in essere questo atto che ha conseguenze significative anche sul piano economico. Mi fa piacere che ci siano novità: pare che entro un anno, massimo un anno e mezzo, avremo il tanto sospirato regolamento urbanistico. Ma a parte questa materia, speravamo che con l'appoggio regionale dato in campagna elettorale a Daniela Frullani, Sansepolcro potesse usufruire di risorse finanziarie e fosse capace di far valere le proprie conoscenze nella spartizione dei trasferimenti regionali. Così invece non è andata e la vergognosa vicenda Ente Acque lo dimostra in pieno. A questo, poi, aggiungiamo la mancanza di considerazione da parte del Partito Democratico in sede regionale e la demotivazione della struttura

comunale, nonostante l'arrivo del nuovo dirigente. Dovremmo allora motivare e operare una differenziazione in base alla produttività, perché la "macchina" comunale deve dare risposte e non viene utilizzato lo strumento dell'Unione dei Comuni; o meglio, stenta a partire e in quella visione più ampia di comprensorio si possono razionalizzare le risorse. Come opposizione, abbiamo lavorato anche se spesso il nostro impegno rimane dietro le quinte, ma posso garantire che c'è stato. Assieme all'altro schieramento di minoranza, ci battiamo strenuamente perché non possiamo continuare a essere la seconda provincia italiana con le bollette dell'acqua in media più care. Abbiamo subito aumenti anche consistenti (30%) negli ultimi anni e su questo concordiamo in pieno con la coalizione che ha appoggiato Danilo Bianchi. Non siamo d'accordo laddove si sostiene che la gestione delle acque deve essere per forza pubblica. Tornando a Ente Acque, non accettiamo lo stile tipico della Toscana di prendere decisioni senza concertazione con il territorio, specie laddove questa è prevista. E invece, il governatore si rifiuta persino di incontrare le nostre delegazioni. Due parole infine sul Millenario: apprezzabile lo sforzo di approfondimento sui temi culturali e storici, ma manca un aspetto civile più autonomo da parte del Comune. Confido per il resto in un ritorno dovuto alla visita del Papa; in ogni caso, non abbiamo saputo promuovere e comunicare all'esterno un evento che poteva essere storico per la città".

**Fabrizio Innocenti (Per un Borgo Nuovo):** "Io non sono tra quelli abituati a criticare per principio; della serie: quando si parla del Comune, è facile dire che non si fa niente. Dico però che dopo un anno mi sarei aspettato che almeno venisse incaricato lo studio esterno per

coadiuvare il Comune nella redazione del regolamento urbanistico, lo strumento che può dare le gambe al piano strutturale. Mi sono sentito dire che abbiamo impiegato 4 anni per varare il piano strutturale; bene, a parte il fatto che di anni ne abbiamo impiegati 3, ma le condizioni iniziali erano diverse: nel 2006, il Comune era caduto per alcune irregolarità nel piano strutturale che avevano portato a una crisi irreversibile e alla sfiducia verso il sindaco Ugolini. Questa amministrazione ha invece trovato un piano già approvato e quindi è partita con una base ben diversa e un ufficio urbanistica organizzato, con le due donne architetto e un dirigente, anche se da mesi si parlava di Remo Veneziani. E' stato perso tempo e non si sa ancora che piega prenderà il regolamento edilizio. C'era una serie di varianti e di piani attuativi della nostra amministrazione che erano da sbloccare e che invece, con il sospetto che vi fosse qualcosa di strano, sono state tenute lì. Si è sbloccata la pratica relativa alla lottizzazione della Madonna della Legna: mi ero adoperato per mettere d'accordo i proprietari della zona al fine di dotarla delle necessarie opere di urbanizzazione e procurare introiti al Comune. Non vorrei che si costruissero case e magari si rimanesse senza strade, tanto più che vi sarebbe il posto per una bretella diretta verso l'ospedale che sostituirebbe l'attuale unica direttrice, lungo la quale sono state costruite delle villette e le auto parcheggiate a lato non rendono agevole il compito delle ambulanze. Due appunti finali su Millenario e Unione dei Comuni: il primo è un evento culturale importantissimo, che non abbiamo saputo promuovere, la seconda rischia di essere un doppione della Comunità Montana se non cambiano le finalità politiche e sociali".

**Lorenzo Moretti (Dpc):**

"Cominciamo dal versante scuole: Santa Chiara dovrebbe tornare a essere scuola elementare fra un paio di anni. In campagna elettorale, però, si parlava di scuole nuove: solo promesse. Santa Chiara non avrebbe dovuto avere un altro utilizzo? E poi la demolizione e ricostruzione della Collodi: a che punto sta la ricerca fondi? Altrimenti, ho forti dubbi che nel 2014 le scuole saranno a posto. Alla scuola Buonarroti, invece, fallito il progetto del nonno vigile; e la

sistemazione del parcheggio (ora area verde usata a parcheggio) davanti alla scuola? Finanziamento delle scuole private: le Maestre Pie hanno ottenuto 22000 euro e Santa Maria 13000; ok le scuole paritarie ma non l'equità dell'intervento. Santa Fiora e Gricignano sono scuole di serie B? Sull'acqua pubblica, nessuna iniziativa per obbligare l'Ato ad applicare le disposizioni del referendum. Perché non chiedere le dimissioni dell'attuale presidente? Le uniche azioni, vedi obbedienza civile, sono state promosse dalla minoranza. Capitolo rifiuti: la raccolta differenziata va incentivata con un serio investimento economico e culturale, si legge nel suo programma. Fino ad oggi, però, non se ne è mai parlato. Perché? Andiamo alle partecipate: come mai il sindaco si è rifiutato di discutere la modifica al regolamento comunale che avrebbe consentito le nomine attraverso un bando pubblico? Perché non ha voluto ridurre il compenso dei nominati al solo gettone di presenza? Obblighi post-elettorali? Anche sull'osservatorio del lavoro, da noi proposto, solo chiacchiere e poche proposte. Intanto, le aziende soffrono. Per non parlare della vicenda Ente Acque Umbre Toscane, in cui il sindaco Frullani ha fatto una figuraccia e dell'urbanistica: dirigente sostituito dopo 8 mesi (persi) e senza alcun dibattito. L'inizio del regolamento edilizio è ancora un lontano pensiero. Non parliamo del Millenario, che si è dimostrato un grande flop, in quanto frutto dell'improvvisazione (i cittadini si accorgono della ricorrenza solo guardando le bandiere), sull'ufficio turistico c'è molto da chiarire sia per come è stato gestito il bando e a livello di progetto complessivo. Concludendo, abbiamo una giunta di minoranza in città perché rappresenta di fatto solo un terzo dei cittadini, però mi sono accorto della tanta arroganza e la poca attenzione all'ascolto dimostrata. Se devo riassumere il mio pensiero, dico: poche scelte, giunta in contrasto e molto timida. Si ha la paura di decidere per non sbagliare e intanto la città è ferma".

**Emanuele Calchetti (Fds):** "In una situazione di crisi strutturale del sistema come quella che viviamo, vessati da un governo nazionale ferocemente antipopolare (che pure il primo partito

cittadino, il Pd, appoggia), sarebbe indispensabile un'amministrazione comunale intraprendente, coraggiosa e con le idee chiare. Cosa che l'amministrazione Frullani, purtroppo, non lo è. Basti pensare, solo per fare degli esempi, alla titubanza e all'incertezza con cui vengono affrontate questioni vitali come quelle legate al lavoro e all'occupazione (e non solo in riferimento alle vicende Molino Sociale o Buitoni); all'assenza di azione politica riguardo ai beni comuni, alla ripubblicizzazione del servizio idrico, alla gestione dei rifiuti, tematiche di primo piano nella necessaria difesa della democrazia. Basta guardare alla subordinazione a discutibili imposizioni regionali (eclatante il caso dell'Ente Acque e della diga di Montedoglio), o alla mancanza di iniziativa in termini di opere pubbliche (chi si ricorda il secondo ponte sul Tevere?); basta sottolineare l'inadeguatezza con cui (non) si è affrontato il tema della riorganizzazione della macchina comunale, messa in ginocchio dal quinquennio di governo del centrodestra. Ancora, nessuno avrebbe immaginato che ad oggi ci saremmo trovati a non aver ancora avviato l'iter per la redazione del regolamento urbanistico, prefigurando a questo punto tempi lunghissimi per avere a disposizione tale strumento. D'altra parte, è difficile aspettarsi qualcosa di meglio da questa amministrazione, perché sconta un "peccato originale" che continuerà nel tempo a produrre effetti negativi. Si tratta infatti di una coalizione nata non intorno ad un progetto di governo della città, ma messa insieme col solo scopo di vincere a tutti i costi le elezioni e arginare quel grande movimento di cambiamento che aveva portato alla candidatura a sindaco di Danilo Bianchi e che aveva fatto seriamente paura a molti. A oltre un anno dall'insediamento, ci troviamo quindi a pagare duramente questa situazione, nel momento in cui l'amministrazione da un lato non ha le idee chiare su quello che fare e come farlo e dall'altro sembra rallentata da conflitti dietro le quinte, frutto probabilmente delle rivendicazioni incrociate di coloro che prima delle elezioni vollero la conservazione dello status quo".

## Il regolamento urbanistico è una realtà

ANGHIARI

Un percorso di oltre 8 anni giunto a definitivo compimento nella giornata del 1° giugno scorso, quando il consiglio comunale si è pronunciato a maggioranza: con il voto favorevole degli 8 membri dei due gruppi (Insieme per Anghiari e La Sinistra per Anghiari), più quello del sindaco Riccardo La Ferla e quello contrario dei 4 componenti dell'opposizione di "Risveglio e Progresso", il Comune di Anghiari ha ora il suo regolamento urbanistico, al quale hanno lavorato gli architetti Alessandro Melis e Andrea Naldini, più il piano specifico del centro antico, del quale si è occupata l'architetto Silvia Viviani. La peculiarità del borgo di Anghiari è tale che su di essa si è studiato e lavorato a parte: "Il centro antico del paese è una eccellenza – ha sottolineato l'architetto Viviani – e la finalità è quella di rendere viva una simile eccellenza. Il rapporto fra centro storico e collina, l'urbanistica e il suo inserimento nel paesaggio: questi i criteri adoperati nella stesura del progetto, che riprende le strategie del piano strutturale e le integra con i dettami atualizzati della legge toscana del 1980; legge che tiene conto della presenza in questa regione di borghi di assoluto pregio come appunto quello di Anghiari". Tornando al regolamento urbanistico, ecco i contributi più significativi in favore dell'economia: la variante specifica per la zona della frazione di San Leo, riservata a insediamenti di natura artigianale e produttiva più in generale; le risposte date agli agricoltori locali, dal momento che nel Comune di Anghiari vi sono oltre 80 aziende e la stragrande maggioranza di esse è specializzata nella coltivazione del tabacco "kentucky"; l'elaborazione di un piano cave con adeguamento a quello regionale concernente le attività estrattive e la relativa disciplina; al momento, sono tre i siti attivi e quella anghiarese è la prima realtà di zona a dotarsi di un piano in questione; la riesumazione del progetto di Albiano mai andato a realizzazione. Su Albiano, sono state confermate le previsioni della vecchia variante, per cui rimane la vocazione turistico-ricettiva riaggiornata con i tempi di oggi, sicuramente più difficili rispetto a 20-25 anni fa. Anche sul versante del fotovoltaico, il sindaco La Ferla ha parlato di Anghiari come di un'antesignana in materia con la sua variante datata 2010, finalizzata a preservare il più possibile gli impianti a terra. Un autentico "tour de force" fatto di 30 riunioni di commissione e di 4 giorni di seduta consiliare, durante i quali sono state esaminate ed esaurite 430 osservazioni, che di fatto diventano in totale 680 perché alcune di esse contenevano più punti. Alla soddisfazione del primo cittadino, assessore all'Urbanistica

fino all'approvazione del piano strutturale (avvenuta all'unanimità nel corso della precedente legislatura), si è unita quella dell'attuale titolare della delega, nonché vicesindaco: Sandro Attala, che ha evidenziato come maggioranza e opposizione abbiano più volte manifestato parere unanime sulle varie osservazioni. Ma perché allora l'opposizione ha votato contro? "A nostro parere – afferma Sandro Dini, capogruppo di "Risveglio e Progresso" – vi sono delle grosse disparità e in alcuni casi il consiglio ha approvato a maggioranza delle osservazioni in contrasto con il regolamento. Mi riferisco agli edifici di valore storico: ad alcuni cittadini non è stato consentito di fare ampliamenti, mentre in altre situazioni la facoltà è stata concessa fino a un punto tale da andare contro il dettato del regolamento". Vale per il centro antico? "Anche per esso ci sono stati dei passaggi da noi ritenuti poco regolari, dal momento che il consiglio – come primo atto - avrebbe dovuto votare l'accoglimento o meno delle osservazioni tardive per poi andarle a valutare. L'accoglimento di quelle osservazioni è andato a influire sulle decisioni del consiglio. In molti casi – dichiara Dini – sono state fatte delle concessioni che non dovevano invece essere fatte e altre cose che a termini di regolamento non si sarebbero dovute concedere a determinate persone. Quando insomma si irrigidiscono i paletti piuttosto che agevolare la strada, oppure si va oltre i vincoli stabiliti, è chiaro che qualcosa potrebbe avvenire: sembra infatti che alcuni cittadini siano intenzionati a presentare dei ricorsi, mettendo in dubbio la legittimità del piano". Il presidente della commissione Urbanistica e consigliere de La Sinistra per Anghiari, Giacomo Moretti, corregge il tiro: "Le procedure seguite sono state abbastanza lisce e spesso l'opposizione, più che votare contro, si è astenuta. Tutti i membri di commissione hanno potuto visionare le tavole, poi è chiaro che la minoranza svolga il suo ruolo. Personalmente, non ho notato le disparità alle quali fa riferimento il consigliere Dini: semmai, vi potrà essere stata qualche divergenza di opinioni, ma non certo su dati che sono oggettivi. Il sindaco stesso ha detto che tutto è perfezionabile e che su tutto ci si può confrontare". Quale giudizio si può esprimere al termine del lungo iter piano strutturale-regolamento urbanistico? "Ero in commissione anche prima, pur non essendone il presidente – afferma Moretti – e credo che di positivo vi sia il fatto di aver creato gli strumenti necessari per dare ossigeno alle imprese e per favorire il lavoro. Anghiari deve essere il paese-cartolina, ma questa non può essere la sua prerogativa in esclusiva".

**BMA**  
maglificio®  
Toscana

di BRIZZI MARCELLO

via Carlo Dragoni, 53  
52037 Sansepolcro (AR) Italia  
tel +39 0575 720 357  
fax +39 0575 721 720

info@bmasansepolcro.com  
bmasansepolcro.com

## SETTE DEFIBRILLATORI CON IL CUORE ...VIOLA!

PIEVE SANTO STEFANO



**GIOVANNI FERRONI** presidente del Viola Club Pieve Santo Stefano

Con sette defibrillatori a disposizione della popolazione, il Comune di Pieve Santo Stefano sta raggiungendo l'obiettivo di una diffusione il più possibile capillare all'interno del territorio di questi strumenti "salvavita", al fine di ridurre di molto le morti dovute ad arresto cardiaco e fare una prevenzione tanto importante quanto semplice da attuare. Gli ultimi tre, che si aggiungono a quello in dotazione alla residenza sanitaria assistita, ai tre della Tratos Cavi, a quello del Corpo Forestale dello Stato e ai due della Misericordia che sono stati donati dal Viola Club di Pieve in occasione di una serata che si è svolta al Teatro Papini, organizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Confraternita della Misericordia. Il presidente del Viola Club pievano, Giovanni Ferroni, che tiene molto a evidenziare il lato positivo e costruttivo della tifoseria delle squadre di calcio, spiega come è nata questa iniziativa: "Permettete una battuta per prima cosa: i soldi non vengono dal calcioscommesse ... di questi tempi non si sa mai cosa la gente potrebbe pensare!", tiene a precisare Giovanni Ferroni con la consueta ironia che lo contraddistingue da sempre. "Il Viola Club di Pieve Santo Stefano è nato nel 1986 - spiega - e ci unisce la passione per la nostra squadra, che seguiamo spesso sia allo stadio che nei ritiri precampionato. Attualmente siamo una settantina di iscritti, che variano anche a seconda dei risultati della squadra e per qualche anno siamo stati il club esterno di tifosi viola più numeroso. Con i soci facciamo

gite e con i soldi che abbiamo messo da parte volevamo fare qualcosa di utile per qualcuno: inizialmente, li volevamo destinare a una realtà ospedaliera che aiuta i bambini, poi però abbiamo ritenuto utile fare qualcosa per Pieve e abbiamo deciso di destinarli all'acquisto di questi strumenti salvavita, un servizio utile a tutti i nostri concittadini". Alla serata in teatro è intervenuto anche il direttore del 118 di Arezzo, il dottor Massimo Mandò, che ha spiegato l'importanza della conoscenza e dell'utilizzo dei defibrillatori anche alla luce dei recenti fatti di cronaca e come sia essenziale che le strutture pubbliche si dotino di questo strumento ancora in qualche caso sconosciuto; uno strumento che permette di ridurre i tempi di soccorso in caso di necessità, oltre a effettuare una diagnosi immediata durante il trattamento di persone colpite da infarto del miocardio acuto. I tre defibrillatori donati dal Viola Club di Pieve Santo Stefano verranno a breve posizionati nelle zone "strategiche" del paese ossia la piazza, lo stadio e il plesso



Uno dei defibrillatori donati dal Viola Club

scolastico di piazza Guglielmo Marconi. Durante la serata, il presidente dell'Associazione Commercianti, il presidente della Polisportiva Sulpizia e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Amintore Fanfani" hanno ricevuto simbolicamente il defibrillatore, mentre 45 persone tra commercianti, allenatori, responsabili della società calcistica, insegnanti e personale della scuola (15 per ogni categoria) verranno abilitate all'utilizzo dello strumento: il governatore della Confraternita di Misericordia si impegnerà invece per la loro manutenzione. Un gesto di solidarietà apprezzato molto dall'amministrazione del Comune di Pieve Santo Stefano che ha supportato questa importante iniziativa, in quanto rappresenta un alto grado di civiltà e che va a completare la mappatura del paese ove, come accennato sopra, sono già presenti 7 defibrillatori. Concludendo, potremmo adoperare la battuta che più ci viene spontanea: questi defibrillatori hanno senza dubbio un cuore ...viola!

**Donnini**  
MATERASSI A COLORI

**Ne Facciamo  
di tutti i Colori**

*Un vasto assortimento di  
materassi allergici, materassi ergonomici,  
poltrone, poltrone motorizzate,  
reti letto motorizzate e divani  
vi aspetta per migliorare il vostro sonno*

Sangiustino - Via Citernese. 107 - Tel. 075 856.357

## LA COLLEZIONE È FINALMENTE MUSEO

MONTERCHI

La data è stata quella di sabato 9 giugno 2012, giorno dell'inaugurazione del museo delle bilance che contiene una parte della ricca collezione di Velio Ortolani, 78enne commerciante che abita a Le Ville. Monterchi ha dunque la sua singolare esposizione grazie alla passione di un semplice cittadino che sta durando praticamente da una vita, perché la coltiva da ben 50 anni. L'esposizione di bilance, pesi e misure occupa le due sale a piano terra di palazzo Massi, ubicate sulla sinistra rispetto all'ingresso principale e il piano superiore dell'edificio, ossia il primo. "Abbiamo portato a termine un'operazione che ci consentisse di ampliare l'offerta culturale – ha detto l'assessore monterchiese alla Cultura, Maria Cristina Polcri – mediante la presentazione di un progetto alla Regione, che ha cofinanziato la realizzazione del museo. Un altro aspetto che rende unica questa esposizione è l'idea di creare un percorso museale con Piero della Francesca, legato al territorio e all'attività pratica quotidiana, per cui l'utilizzazione delle bilance – tra le quali anche una stadera del XVI secolo – si pone in coerenza con la figura eclettica di Piero". Velio Ortolani è ovviamente il grande artefice, la figura centrale. E meno male

che spesso l'intuizione o la passione di un privato diventano una grande risorsa di pubblica fruizione. I circa 200 pezzi che sono in mostra non rendono omaggio fino in fondo al suo lavoro di raccolta dei pezzi. Già, ma perché proprio le bilance? "Da giovane lavoravo come falegname – spiega Ortolani – ed è stato il dispiacere nel veder andare al macero esemplari di bilance davvero significativi che mi ha spinto a diventare collezionista, se non altro per salvare questo patrimonio. Tuttavia, possiedo una bella collezione anche di chiavi e serrature". Ed ecco il sindaco Massimo Boncompagni: "La cerimonia di inaugurazione ha concluso un percorso iniziato dall'amministrazione comunale di Monterchi con il restauro di Palazzo Massi, in collaborazione con la Regione Toscana e la Provincia di Arezzo e proseguito negli anni allo scopo di istituire in quella sede il museo della collezione Ortolani, che da raccolta privata si trasforma in istituzione pubblica. Il museo delle bilance bene si integra in un percorso di conoscenza dell'opera di Piero della Francesca ospitata a Monterchi, la Madonna del Parto e del territorio in cui Piero ha operato, risultando pertanto un altro elemento catalizzatore di gran parte del flusso turistico pierfrancescano".

### Madonna del Parto più la sua gestione: e ora cosa si fa?

Chiuso il capitolo del museo delle bilance, nel senso che finalmente si è proceduto con la sua inaugurazione, continua a rimanere in piedi il grande dilemma della collocazione definitiva della Madonna del Parto. E a denunciare l'immobilismo che perdura da anni è il gruppo di opposizione di centrosinistra "Progetto Monterchi", che pone tre premesse: la rivendicazione della proprietà dell'affresco alla cittadinanza di Monterchi; la contrarietà allo spostamento nella chiesa posta di fronte all'attuale sede del museo e il parere favorevole al recupero edilizio e a un uso plurimo (albergo ecc.) del vecchio monastero, ridotto in condizioni fatiscenti. "Le strade a disposizione dell'amministrazione – rimarca il capogruppo Luigino Sarti – sono due e già lo sosteniamo da tempo: o la valorizzazione al massimo dell'affresco di Piero della Francesca o un suo spostamento il più vicino possibile al centro storico del paese. Come gruppo, presentammo una mozione contenente proposte più o meno costose da mettere in cantiere, che però venne respinta da tutte le altre forze (di maggioranza e non) presenti in consiglio comunale. Ma perché allora non si fa nulla?". Ecco le soluzioni avanzate dal centrosinistra: trasferire l'opera nell'attuale sede del consiglio comunale a palazzo Massi, con il vantaggio di una migliore gestione logistica data dalla vicinanza con il museo delle bilance; oppure, spostare la sala consiliare nei locali attualmente adibiti a museo e restituire alla Madonna del Parto il suo fascino spirituale con un degno contorno. Un aspetto, quest'ultimo, da gestire assieme alla Soprintendenza. Di seguito, "Progetto Monterchi" evidenzia quella definisce la ciliegina "un po' amara": nel frattempo, a causa di una situazione che non riesce a sbloccarsi, la convenzione triennale per la gestione della Madonna del Parto e scaduta il 31 dicembre 2010 ha conosciuto cinque proroghe: 1° gennaio 2011, 30 giugno 2011, 30 novembre 2011, 31 marzo 2012 e ora 30 giugno 2012. "Indubbia la nostra soddisfazione per l'inaugurazione del museo delle bilance – dichiara Sarti – ma non siamo arrivati a indire una gara d'appalto che contempli tutti e due i centri espositivi, per cui è facile che si giunga al sesto rinvio per l'affidamento che partiva dal 31/12/2007. In attesa che le vicende burocratiche si compiano, teniamo a specificare – con lo spirito che sempre ci ha contraddistinto, ovvero collaborazione per il bene di Monterchi – che il bando di gare contenga: la qualità documentata dei partecipanti (lingue, conoscenze culturali ecc.); la proposta programmatica su iniziative collaterali al museo (vedi la promozione e la valorizzazione di Monterchi e di una certa economia legata al turismo) da legare a quelle autonome del Comune e infine un'attenta analisi dell'economia che ruoterà attorno ai due musei, perché le cifre attuali sono tutte da rivedere".

LOCANDA DEL CAPORALE

Agriturismo  
Antico Borgo le Romolini

AZ. AGR. MASALA MARCO Loc. Gricignano di Sansepolcro - 52037 Arezzo - Italy  
Tel. 0575 749988 - 338 7275270 - E-mail: info@borgoromolini.it

## **Problema a San Cassiano: con la Co2 estratta anche l'acqua**

CAPRESE MICHELANGELO

Cosa è successo per la precisione a San Cassiano di Caprese Michelangelo, laddove c'è lo stabilimento per l'estrazione dell'anidride carbonica? Diverse le ipotesi circolate, compresa quella – poi smentita – che la risorsa Co2 fosse arrivata addirittura alla fase di esaurimento, il che avrebbe avuto del clamoroso, se si pensa che l'impianto è entrato in funzione appena un anno fa. “Si tratta di un problema tecnico che dovrebbe essere risolto nel giro di un mese o un mese e mezzo – ha detto il sindaco Filippo Betti – ma non di una mancanza di risorsa nel sottosuolo”. E allora, per cercare di capire cosa è realmente accaduto, ci siamo rivolti ad Air Liquide, la multinazionale leader mondiale dei gas per l'industria, l'healthcare e l'ambiente, della quale la Consorgas è una consociata. La versione ufficiale di Air Liquide è stata la seguente: assieme alla Co2, è stata estratta anche l'acqua, pertanto i lavori da eseguire in questo periodo sarebbero dei normali interventi di manutenzione ordinaria, tendenti a diminuire il livello di acqua estratta appunto assieme all'anidride carbonica. Questa versione è stata confermata anche dal capogruppo dell'opposizione capresana, Quinto Romolini: “Problemi di alta pressione con una notevole quantità di acqua. Le microcariche piazzate nel pozzo hanno tappato il buco dal quale fuoriesce il gas, che adesso deve essere riaperto”. Nel giro di poco tempo, quindi, la situazione dovrebbe essere di nuovo sistemata. Ma che cosa è la Consorgas? È una realtà costituita esattamente 25 anni fa, nel 1987, da operatori del settore gas per assicurare un razionale utilizzo di fonti minerarie e di fluidi associati a campi geotermici attraverso le esperienze nella depurazione e liquefazione della Co2. A Caprese Michelangelo è stato trasferito nel 2011 lo stabilimento di produzione realizzato 20 anni fa ad Acquapendente, in provincia di Viterbo e alimentato in tubazione con Co2; impianto che ha cessato l'attività nel 2010 per esaurimento del pozzo. L'impianto di Caprese è alimentato in tubazione con Co2 grezza dal pozzo PSSI, con un investimento di 10 milioni di euro e un organico di 5 addetti. La capacità dell'impianto rappresenta circa il 15% del mercato della Co2. La produzione è ceduta ai soci (Air Liquide 59,4%, Sol 25,8%, Samac 5,8%, Itac 5% e Sico 4%), che ne curano la distribuzione sul mercato. I principali impieghi della Co2 sono quelli delle bevande e acque minerali gassate, della surgelazione e del packaging degli alimenti, per la

neutralizzazione delle acque reflue e per usi industriali (saldatura ecc.). Il progetto di estrazione dell'anidride carbonica risale a 13 anni fa e, una volta entrato in funzione, comporta degli introiti per il Comune di appartenenza, in base alla precisa disposizione riguardante le zone che sono sedi di giacimenti minerari. Una parte degli introiti è rigirata ai Comuni dalla Regione Toscana, un'altra è garantita dall'azienda insediata e va in percentuale della quantità estratta, non dimenticando i 100000 euro per l'impianto fotovoltaico. Gli introiti della Regione Toscana ammontano a una quota di 60000 euro ripartiti in tre anni e servono per finanziare progetti di lavori pubblici. Il Comune di Caprese ha scelto, per esempio, la realizzazione degli spogliatoi nel campo sportivo. I soldi provenienti da Consorgas vanno invece a finire nel bilancio comunale. Come si ricorderà, la realizzazione dell'impianto aveva alimentato non poche polemiche a suo tempo, tanto che si era pure creato un comitato per la conservazione ambientale di San Cassiano, dal momento che – così si era sostenuto a suo tempo – un impianto del genere, produttore di gas serra, era in contrasto con tutti gli impegni di natura ambientale e con il protocollo di Kyoto. Anzi, era stato chiesto alla Regione Toscana di attivarsi per mettere in campo un percorso concreto di riciclaggio della Co2. Aspre e vibranti anche le battaglie in consiglio comunale, dapprima perché l'anidride carbonica era stata ritenuta persino un rischio in una zona ad alta sismicità e poi perché non avrebbe garantito a Caprese un ritorno adeguato in termini di risorse e occupazione. A dire il vero, anche un paio di mesi fa la minoranza è tornata sull'argomento, esprimendo perplessità sulla stabilità del suolo e sul possibile inquinamento ambientale, a causa della elevatissima pressione e sui residui di lavorazione della stessa. Ma vi erano state delle garanzie date dagli esperti e allora il capogruppo Romolini condizionò il voto favorevole all'aumento della tariffa a 3,00 euro per tonnellata, con un minimo garantito di 200000 euro annui. A parere di Romolini, gli amministratori di maggioranza fecero un grosso sbaglio buttando alle ortiche oltre 100000 euro l'anno. Sulle sostanze che fuoriescono – aveva poi detto sempre l'esponente dell'opposizione – “non vorremmo che succedesse quanto avvenuto a Casale Monferrato con l'amianto o in altre località con il rilascio nell'aria di residui gassosi e nocivi per la salute”.



*Mettici  
alla prova!*

**Da oltre 30 anni qualità e convenienza  
nel gas da riscaldamento**

**PICCINI PAOLO** s.p.a.  
**GAS SERVICE**

Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98  
Tel. 0575 742836 - Fax 0575 733988 - [www.piccini.com](http://www.piccini.com) - [info@piccini.com](mailto:info@piccini.com)

# UNA MONTAGNA TUTTA DA VIVERE

BADIA TEDALDA

Visto l'enorme successo dell'anno scorso con l'organizzazione di iniziative finalizzate alla scoperta e alla valorizzazione delle nostre terre, quest'anno inizia una nuova stagione estivo-invernale. A illustrare il programma è la guida ambientale Ivano Sensi, che ricopre anche l'incarico di consigliere di minoranza in Comune a Badia Tedalda. "L'obiettivo nostro - afferma Sensi - è quello di aumentare le occasioni per migliorare la conoscenza e quindi per apprezzare il territorio montano altotiberino. Tutte queste iniziative sono realizzate in collaborazione con il servizio territoriale "Aree protette" della Provincia di Arezzo. Si comincia in giugno nel percorrere la Riserva Naturale Alpe della Luna "Di qua o di là dal monte è tutto un altro mare". Un punto di

contatto e d'incontro fra la flora e la fauna di due diversi ambienti climatici che caratterizzano il territorio. Poi si continua domenica 29 luglio lungo la Riserva Naturale Alpe della Luna "Sul crinale dell'Alpe a un passo dalla Luna". Ad un passo dal cielo per toccare la luna con un dito. Escursione lungo il crinale dell'Alpe della Luna, fra storie e leggende che raccontano questi luoghi lontano dalla quotidianità. Domenica 26 agosto, presso la Riserva Naturale Alpe della Luna, "Dove guerra e pace convivono in silenzio". Un territorio scelto nei secoli da tutti gli uomini: di fede e d'armi: i primi nella ricerca di ristoro per lo spirito, i secondi perché luoghi di difesa e d'offensiva. Un viaggio nei luoghi che raccontano le loro storie. A seconda del tema conduttore - continua Ivano Sensi - verranno sottolineati di volta in volta gli aspetti più significativi e in ogni escursione sarà possibile apprezzare la variabilità degli ambienti, la suggestione dei crinali e la vertigine delle rupi, oltre a quell'alone di mistero che da sempre avvolge questi luoghi. Santi e briganti, uomini di legge



Le sorgenti del fiume MARECCHIA al monte Zucca

e contrabbandieri, eserciti regolari e avventurieri, partigiani e milizie: tutti hanno attraversato o soggiornato in questi luoghi, incontrandosi con la piccola comunità di residenti che nel passato era piuttosto nutrita". Per chi ci segue in queste escursioni, vi sarà la possibilità di portare a casa una parte di quel "tesoro" che l'Alpe della Luna da sempre conserva. Procedendo in direzione nord dal capoluogo, si trova il piccolo borgo di Pratieghi, terra di confine fra Toscana e Romagna abitato da meno di un centinaio di persone e posto alla base del Monte Zucca, punto centrale per escursioni: in mezzora si raggiungono crinali e piccole valli di grande valore paesaggistico con elevati effetti panoramici; nelle vicinanze c'è l'Area Naturale Protetta con boschi di Tasso (A.N.P.I.L.). Dopo avere attraversato il Bosco degli Arcieri, si giunge alle fresche acque della sorgente del

fiume Marecchia; un'occasione per visitare questi ambienti, con vecchie tradizioni e ospitalità di queste genti, è data dalla tradizionale "Festa fra i Monti e Boschi Tasso", in programma per domenica 5 agosto; una festa dal classico sapore nostrano, con la possibilità di mangiare tutti insieme sotto le strutture coperte con specialità locali preparate dal catering del ristorante Sottobosco. Per coloro che sentono il bisogno di prolungare la vacanza, c'è la possibilità di essere ospitati nelle case famiglia, oppure presso la struttura alberghiera ristorante Bardeschi; chi ama la natura può soggiornare con camper o roulotte. Per quanto riguarda i fine settimana, quest'anno fa il debutto la nuova struttura ricettiva B&B La Quercia, dotata di ogni comfort (info@allaquercia.com): la loro ospitalità non fa altro che favorire la presenza di turisti in montagna. "La Pro Loco di Pratieghi - conclude la neo guida Arianna Sensi - sa trasformare la festa in grande evento con tante cose belle da guardare, ma soprattutto è un "bagno" in una natura che conserva intatto il suo fascino da sempre".

**DONATI  
LEGNAMI**

BIO PARQUET

Via Maestri del Lavoro, 8 - 52037 Sansepolcro (AR)  
Tel. 0575 749847 Fax 0575 749849 www.donatilegnami.it - info@donatilegnami.it

## XX EDIZIONE DELLA SAGRA DELLA BISTECCA CHIANINA

SESTINO

Nel Comune di Sestino l'evento più atteso dell'anno sta per arrivare! La XX edizione della Sagra della Bistecca si svolge nei giorni 22, 23 e 24 giugno e sarà un appuntamento immancabile, dove tutti potranno gustare il sapore della vera carne chianina cotta alla brace. "Per questi vent'anni - spiega Sandra Fabbretti, presidente della Pro Loco - la sagra vuole valorizzare il paese con la sua bistecca nostrana. La maggior quantità di carni è di provenienza territoriale: per questo si è pensato di realizzare un'edizione speciale con la consegna di alcuni premi per incentivare il lavoro degli allevatori locali. Non saranno dei grossi compensi, ma tutto serve per dare una spinta alla nostra economia, in momenti di crisi come questi in cui le aree di montagna sono le più penalizzate. Le giornate dedicate all'evento sono strutturate in forme diverse, questo serve per dare ampio respiro ai visitatori: solo così si prende coscienza di quello che succede nel territorio. Si parte venerdì 22 giugno alle ore 21.00 in compagnia de "La Bottega de Rumore Nobile", un gruppo di ragazzi che si esibiscono nel parco all'aperto suonando musica rock dal vivo "Feet&Tones", così che tutti potranno ascoltare i loro brani. Nelle ore serali invece, ci sarà l'apertura delle vecchie osterie con degustazioni di cibo e buon vino, con il servizio ai tavoli alla vecchia maniera per proseguire con la musica fino tarda notte. Il sabato invece non sarà il solito sabato! Nelle prime ore del mattino - continua la presidente - ci sarà l'attesa "Bisteccata in Vespa" con il giro turistico "Sestino e dintorni" e l'aperitivo offerto dalla Pro Loco nel piccolo borgo medioevale di Monterone. A mezzogiorno apriranno anche gli stand gastronomici. Nel primo pomeriggio poi, avverrà la premiazione del Vesparaduno. In contemporanea farà il suo esordio un'altra



Lo stand della Sagra della Bistecca Chianina

originalissima iniziativa: il macello ambulante, dove sarà possibile acquistare dei pacchetti con un mix dei tagli di carne più prelibati. Un souvenir che Sestino ha pensato per i suoi visitatori, quello di poter far rivivere le loro emozioni e sapori anche da lontano. La sera si gusterà di nuovo la cucina tipica ascoltando la musica del complesso "Renzo Tommasini"; per gli amanti del liscio c'è la nuova pista inaugurata per l'occasione. La dance music, quella per i più giovani, si potrà ascoltarla nelle osterie del paese aperte fino alle prime luci del mattino. Anche la domenica sarà piena di appuntamenti: giornata speciale per i bambini che saranno chiamati davanti l'arcipretura in via Terme Romane, per una gara di disegno, con piccole premiazioni. Nel frattempo, le vie del paese accoglieranno le tradizionali mostre di artigianato e i mercatini. Visto il successo dell'anno scorso, non mancherà di certo il motoraduno: un'iniziativa che vede la partecipazione di molti motociclisti provenienti un po' ovunque per transitare lungo le strade bianche che attraversano il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello. Non poteva mancare nemmeno il consueto appuntamento con il torneo cavalleresco della Massa Trabaria "Alla ricerca del vitello d'oro", con il palio del buratto, la premiazione e la sfilata del corteo storico "I malatesta". Con le note musicali del complesso "Mille e una notte", l'evento si avvia verso la conclusione con la speranza - conclude la presidente Fabbretti - che la Pro Loco insieme alle varie associazioni che si sono impegnate per la riuscita della sagra, abbiano offerto al turista quell'ospitalità che tutti si aspettano, con un augurio per l'anno prossimo: non rimane che stare tutti a tavola in compagnia a gustarsi la prelibata bistecca e tanto divertimento. Buona bistecca a tutti!

# LUX

DI FONI MASSIMO E FABRIZIO



**INSTALLAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI  
E AUTOMATIZZAZIONI**

**0575-789377**

**ANGHIARI - (AR)**



## MENO FURTI, PIÙ DROGA: questo il fenomeno da tenere sotto controllo

CITTÀ DI CASTELLO

Furti, droga e infiltrazioni di personaggi legati a famiglie o a clan mafiosi. Sono queste le principali tipologie della criminalità in Altotevere Umbro.

Nonostante in tempi di crisi la propensione possa risultare maggiore, lo scorso anno il numero totale dei delitti è sensibilmente diminuito, come confermato a suo tempo dalla Compagnia dei Carabinieri di Città di Castello. Quanto basta per affermare – voce ancora dell'Arma – che la situazione non è da considerare preoccupante, anche se è stato e continuerà ad essere prioritario il contrasto dei cosiddetti "reati predatori" a danno del patrimonio. In altre parole, sono i furti negli appartamenti e negli esercizi commerciali quelli che arrecano il maggior fastidio. Lo scorso anno, un minor totale di casi riscontrati si è combinato con un numero di arresti che è quasi raddoppiato. È meno facile di quanto si possa pensare il compito di fare stime sull'andamento della criminalità in base alle voci sopra ricordate; stando a quanto risulta, nei primi mesi del 2012 la tendenza rispetto al 2011 non sarebbe cambiata, nel senso che non si sono registrati aumenti nella voce "furti", ne' esiste un dato statistico particolare, anche perché – ammesso che vi sia – è estremamente variabile. L'unica certezza concerne la dinamica che periodicamente caratterizza i furti e anche in questo caso si assiste a una sorta di "mordi e fuggi": la banda di ladri proviene nella stragrande maggioranza dei casi da fuori comprensorio e agisce con modalità oramai note da tempo, ovvero rimane sul posto per qualche giorno, mette a segno i suoi colpi e, una volta capito che sta "esagerando" al punto tale da aver messo in allerta la popolazione e le forze

dell'ordine, decide di darsi alla fuga per andare a colpire in altre zone. Bersagli preferiti: non solo le abitazioni, siano esse di campagna in angoli più defilati, oppure villette isolate, ma anche gli esercizi commerciali, in particolare i bar. Se dunque i furti sono in calo e gli arresti sono raddoppiati, cosa significa? Che i controlli sono stati intensificati? No, i controlli ci sono sempre stati – ci è stato fatto notare dai preposti al compito – semmai, con il passare del tempo sono stati affinati allo scopo di ottenere risultati migliori. Se dunque per i furti si può parlare di tendenziale diminuzione, così non lo è per lo spaccio e il consumo di droga; anzi, è proprio questo il versante sul quale carabinieri e polizia si stanno concentrando di più: d'altronde, notevole è stato l'aumento di persone denunciate e arrestate non soltanto a Città di Castello ma un po' su tutti i Comuni del circondario. Persone giovani che hanno anche un lavoro regolare, sorprese a spacciare con oggetti e materiale da confezionamento trovati in casa e in qualche caso con persino con la coltivazione di "erba". Il fenomeno si sta insomma allargando e meriterebbe uno spazio senza dubbio più ampio; l'azione repressiva può aver prodotto qualche efficace risultato, ma è il fenomeno stesso che ha assunto dimensioni di una certa portata. Non molto tempo fa, è stata stroncata in zona una rete di trafficanti di stupefacente, ma il problema in tutta l'Umbria si acuisce perché qui la sostanza è qualitativamente migliore, il prezzo è più basso, è più facile approvvigionarsi e la quantità disponibile è maggiore, tanto che gli acquirenti sono numerosi, giornalmente, anche dalle regioni limitrofe. Capitolo terzo: i collegamenti

con clan o famiglie di mafiosi; per meglio dire, con camorra e 'ndrangheta. L'attività è principalmente concentrata su Perugia e l'Alta Valle del Tevere e – come ha anche spiegato il magistrato Manuela Comodi in una recente intervista – in Umbria si trasferiscono famiglie calabresi, che spesso sono al di sopra di ogni sospetto perché i loro esponenti occupano posti importanti a livello regionale. E questo collegamento ha aperto la strada anche ad altre operazioni meno lecite, vedi l'investimento dei soldi provenienti da queste associazioni per nascondere il riciclaggio. L'Umbria ha poi una particolarità: non è sede stabile delle famiglie mafiose, ma ben si presta proprio per il riciclaggio. A favorire la crescita del fenomeno ha dato un forte contributo la ricostruzione post terremoto, trasformata in ghiotta opportunità per le imprese edili del Casertano. Il giro di affari di queste associazioni è alimentato comunque anche da droga e prostituzione, come del resto avviene ovunque e all'edilizia si sommano investimenti immobiliari, attività alberghiere, residence e complessi immobiliari: nella stragrande maggioranza dei casi – ha detto la dottoressa Comodi – sono le banche a fungere da tramite. Fra gli esempi citati dal magistrato, quello di una grossa società dell'Altotevere costruttrice di strade, ponti e grandi infrastrutture, che è stata oggetto di una sua indagine nell'Appalto di Perugia e adesso è stata dichiarata fallita a seguito di commissariamento; poco prima del fallimento, esponenti vicini alla camorra avevano tentato l'acquisto in contante con la finalità di riciclare una montagna di soldi in un solo colpo.



Via Pier Della Francesca, 17 - 06012 - Citta' di Castello (PG)  
Tel. 075 8550528



Visione naturale  
di benessere.

## **Bacchetta: “Territorio in rete sui grandi eventi”**

*Manifestazioni ed eventi in Alta Valle del Tevere tosco-umbra: ogni Comune ha il suo (o i suoi) e ci sono quelli “esportabili” o quantomeno estendibili al resto del territorio per far sì che l'appuntamento si trasformi in grande evento vissuto dall'intero comprensorio, senza distinzione fra i confini di regione. Lavorando con razionalità e con una programmazione adeguata, l'obiettivo può essere raggiunto: il Comune che lo organizza mantiene la posizione centrale, coinvolgendo però il vicinato. Un esempio di applicazione di questo concetto è arrivato nel Natale del 2011, quando Anghiari si è inserita nella rassegna di arte presepeale che sta rendendo famosa Città di Castello in tutta Italia. Perché allora non allungare l'itinerario con anche la tappa di Sansepolcro o di altri luoghi in cui sostare per la visita a un presepe particolare? Gli altri esempi applicabili, sulla base delle manifestazioni attualmente presenti nel comprensorio, sono diversi: pensiamo alle ramificazioni della Mostra Mercato dell'Artigianato, con fulcro sempre Anghiari ma con la possibilità di visitare esposizioni anche altrove, oppure a “L'Arte è Mobile” di Città di Castello, alla Mostra del Tartufo o anche a Citerna Fotografia. Accanto a una sede principale, le altre sono coinvolte e conferiscono all'evento una risonanza maggiore. Si tratta, in altre parole, di mettere in rete la vallata nella organizzazione degli eventi: in una zona nella quale c'è bisogno di far ripartire un'economia che segna il passo, almeno nei settori tradizionali, la valorizzazione del territorio è una mossa chiave. Proprio “L'Arte è Mobile”, una delle iniziative forti in tal senso, ha offerto l'occasione giusta a Confartigianato Legno Arredo per formulare la proposta ai tre sindaci di comprensorio intervenuti all'inaugurazione: con Luciano Bacchetta, che ha fatto gli onori di casa, c'erano infatti le colleghe Daniela Frullani di Sansepolcro e Giuliana Falaschi di Citerna. Assieme ai tre primi cittadini, è stato concordato di dar vita a un tavolo permanente, attraverso il quale si possa riuscire a trovare un razionale coordinamento dei vari eventi e delle iniziative di carattere economico-culturale che animano il territorio, finendo una volta tanto di coltivare gli orticelli della situazione e trasmettendo sempre più il messaggio di una valle che sostanzialmente è unica e compatta sulle questioni importanti che la riguardano. Ovviamente, il tavolo di cui si parla dovrà essere allargato agli altri sindaci e anche ai rappresentanti delle varie categorie economiche. Confartigianato Legno Arredo ha preso spunto da un evento che l'ha vista direttamente coinvolta, ma è chiaro che l'Alta Valle del Tevere ha tanti altri comuni denominatori. “Ribadiamo tutto il nostro interesse a lavorare in rete – ha detto il sindaco tifernate Bacchetta – e credo che a stretto giro di tempo ci ritroveremo per studiare forme di collaborazione più articolate: sono parecchie le opportunità da sfruttare e credo che, guardando all'immediato, sia importante vedere anche come si sviluppano gli eventi estivi. L'idea è ottima e i campi di applicazione non mancano”.*

## **IL SANTUARIO DI CANOSCIO RESTITUITO AL SUO SPLENDORE**

Quasi 700000 euro, in totale, per consolidare e ristrutturare la basilica di Canoscio, uno fra i più importanti santuari mariani dell'Umbria, capace di accogliere ogni anno più di 100000 fedeli. Alla spesa hanno contribuito la Conferenza Episcopale Italiana, la Consulta delle Fondazioni della casse di Risparmio Umbre e la diocesi. La Provincia di Perugia, attraverso il suo presidente Marco Vinicio Guasticchi, si è adoperata con forte impegno per ricordare tutti i soggetti con cui si è poi concretizzato il recupero della struttura religiosa. “Sembrava impossibile, anche a causa della crisi, poter raggiungere questo obiettivo – ha detto il vescovo diocesano, monsignor Domenico Cancian – ma siamo riusciti in questa sorta di “miracolo” che ha permesso di restituire a tutti un santuario tra i più venerati”. Monsignor Cancian ha poi annunciato una grande festa per il prossimo 15 agosto, giorno di festa solenne a Canoscio. I lavori, diretti dall'architetto Enzo Vanni, si sono resi necessari a causa del cedimento del muro di sostegno del terreno prospiciente la basilica e del cedimento del suo fondale, soprattutto in corrispondenza del portico, nonché a causa di infiltrazioni di acqua piovana e lesioni diffuse con caduta di frammenti del cornicione del portico. Gli interventi di consolidamento e ristrutturazione hanno comportato il potenziamento statico di tutto il muro di contenimento del terreno, l'adeguamento dei tiranti del sottotetto della basilica e del portico con relativo restauro e rifacimento della copertura, il consolidamento del campanile, della cella campanaria e del cassettone ligneo più il restauro

pittorico, il rifacimento dei canali di gronda e degli scarichi fatiscenti a causa di infiltrazioni di acque meteoriche, la ripresa dell'intonaco fatiscente e il rifacimento della tinteggiatura esterna, la manutenzione straordinaria degli infissi, l'eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana nel terrazzo adiacente alla basilica dal lato del ristorante e il consolidamento delle volte sottostanti la Basilica con centine metalliche. Il santuario di Canoscio è stato insignito del titolo di basilica da Papa Giovanni Paolo II nel settembre del 1998. Ha origini che risalgono ai tempi della peste di cui parla il Boccaccio nel “Decamerone”, la famosa “peste nera” che tante vittime fece in tutta Europa. In base a quanto riportato dalle cronache del tempo, negli anni 1347-1348 la popolazione dell'Alta Valle del Tevere fu decimata di un terzo a causa della peste e un abitante del luogo, Vanne di Jacopo, fece erigere nel 1348 sulla sommità del colle di Canoscio una “maestà”, cioè una edicola dedicata alla Madonna, contenente un affresco che raffigura la Madonna morente (dormiente) nel momento del suo Transito. Nel 1406 fu costruita una prima piccola chiesa attorno alla maestà dove la gente dei dintorni veniva a chiedere grazie; il 15 agosto 1854 Padre Luigi Piccardini, prete dell'Oratorio di San Filippo Neri a Città di Castello, vista la grande affluenza di pellegrini, propose la costruzione di un santuario sul luogo della chiesetta quattrocentesca. La costruzione avvenne nel periodo 1855-1878 su progetto dell'architetto Emilio de Fabris (1803-1883). Localmente il progetto fu seguito dall'architetto tifernate Giuseppe Baldeschi.

## UNA RISORSA CHIAMATA COSPAIA

Il vicesindaco Silvia Dini parla di viabilità, ambiente, economia e programmazione turistica

SAN GIUSTINO



L'ingegnere **SILVIA DINI** vicesindaco del Comune di San Giustino

Riveste il ruolo già ricoperto a suo tempo dal fratello Luca, quando sindaco era Daniela Frullani; a distanza di anni, nella famiglia Dini c'è un altro vicesindaco: è Silvia, la sorella minore, di professione ingegnere, voluta da Fabio Buschi nel suo secondo mandato da primo cittadino. Con la riduzione da 6 a 3

nel numero degli assessori, anche le deleghe sono inevitabilmente aumentate e le sue sono diverse e ...forti: viabilità, ambiente, protezione civile, attività produttive e turismo. Responsabilità non indifferenti per chi deve amministrare un Comune che ha superato gli 11500 abitanti e che non è più quel semplice territorio "cuscinetto" fra Sansepolcro e Città di Castello.

**Da dove partiamo, assessore? Dalla viabilità, visto che per San Giustino si pone l'opportunità di risolvere un problema basilare, da quando il transito lungo l'asse centrale della vecchia Tiberina 3 bis è divenuto a senso unico nell'attraversamento di piazza del Municipio.**

"In effetti, la realizzazione della variante assume un'importanza fondamentale. Siamo nella fase di concretizzazione preliminare dell'operazione: c'è un contributo di 2 milioni di euro da parte della Regione, accompagnato dall'impegno verbale di darci un aiuto. È in atto lo studio di fattibilità dell'opera per verificare la possibilità di costruire la variante, che in parte – cioè fino a via Citernese – è già a posto: manca l'altro pezzo di bretella che arriverà fino al sottopassaggio nei pressi della zona Altomare".

**In tema di ambiente, qual è il risultato più significativo raggiunto dal Comune?**

"Senza dubbio, il 50% di raccolta differenziata dei rifiuti con il contributo del 75% della popolazione che si è disciplinata in tal senso. Al momento, tutto il territorio comunale è interessato dalla raccolta differenziata, a parte quelle zone più propriamente marginali nelle quali è comunque attivo il servizio di prossimità. Certamente, non sarà possibile raggiungere la quota del 62% di selezionato che è stata stabilita per il 2012, ma siamo a buon punto e soprattutto era importante per noi l'aver sensibilizzato i nostri cittadini. Fino al 2010, era il 50% dei residenti a fare la differenziata; con l'introduzione della frazione umida, siamo saliti al già ricordato 75%, quindi abbiamo incrementato l'utenza di un altro 50%. A Selci è operativa l'isola ecologica e di recente abbiamo inaugurato le due casette dell'acqua forniteci da una ditta privata: l'una è stata posizionata nel capoluogo (per la precisione, nel parcheggio a destra appena

si arriva in paese dalla Toscana) e l'altra dietro le scuole della Stazione di Selci Lama. Non dimentichiamo poi la pulizia eseguita sul torrente Vertola".

**San Giustino è oramai da qualche anno il capoluogo economico dell'Alta Valle del Tevere. Ciononostante, i segnali della crisi si avvertono anche qui?**

"Non nego che un minimo di crisi si sia fatta sentire, anche se la presenza di aziende strutturate ci consente di resistere abbastanza bene: possiamo infatti contare su 7-8 realtà imprenditoriali di livello nazionale e internazionale e lo stesso settore metalmeccanico si può considerare forte. Ci preoccupano semmai le piccole imprese artigiane, fondamentali nel nostro tessuto perché creano indotto e permettono di stabilizzare altri giovani. Massima attenzione quindi alle piccole aziende, che stanno un tantino soffrendo: abbiamo rapporti giornalieri con gli enti preposti per tenere sotto controllo la disoccupazione, che si manifesta un po' fra i giovani, ma anche nella fascia compresa fra i 30 e i 45 anni sono diversi coloro che vivono con il timore di finire in cassa integrazione o addirittura senza lavoro. Un problema economico ma anche sociale".

**Il turismo è un ambito nel quale le critiche dell'opposizione non sono mancate. La vostra amministrazione in che modo intende impostare il discorso?**

"E' intanto un turismo di nicchia e non di massa; peraltro, le strutture ricettive non sono molte, anche se gli agriturismo lavorano in rete. Dicevo del turismo di nicchia: alludo agli scavi archeologici di Colle Plinio, con il museo che raccoglie i reperti in fase di allestimento a Villa Magherini Graziani. E poi il Castello Bufalini e il Museo Scientifico del Tabacco, ma l'opposizione ci ha attaccato per le risorse che impieghiamo sulla piccola ex Repubblica di Cospaia; dico allora che adesso Cospaia non riveste un grande valore sotto questo profilo, ma è proprio per questo motivo che noi ci crediamo e investiamo su di essa: è per noi una componente della nostra storia e vogliamo valorizzare l'immagine di quella che è stata per quasi 400 anni la più piccola repubblica del mondo, nata per sbaglio ma con un ruolo determinante per lo sviluppo del tabacco e quindi per la ricchezza della vallata costruita sull'agricoltura. Mi sembra perciò una mossa opportuna: già con i vini e con altri prodotti, Cospaia sta cominciando a diventare un brand".

**Un bilancio dei suoi tre anni di esperienza amministrativa?**

"Sono trascorsi fra alti e bassi nel periodo più difficile anche per chi ha il compito di governare nel locale: spesso non si possono spendere i "sì" e – anzi! – a volte dobbiamo dire di "no" per problemi economici. Mi conforta il fatto che il territorio è ricco e vitale, per cui le soddisfazioni non mancano, vedi in ultimo le casette dell'acqua, che in parte sono anche patrimonio nostro. A parte la variante stradale, non vi sono grandi progetti per San Giustino, che sul fronte dei tagli alle spese qui in vallata porta la bandiera: abbiamo dimezzato il numero degli assessori e anche all'interno della macchina comunale è in atto una riorganizzazione che dovrà innalzare il grado di produttività".

## Bilancio in funzione dell'Imu ... Imu in funzione del bilancio!

BAGNO DI ROMAGNA

E' il periodo decisivo per ogni amministrazione comunale sul fronte del bilancio di previsione 2012. L'approvazione deve avvenire per legge entro il 30 giugno, ma qualche municipalità lo ha fatto in anticipo. È il caso di Bagno di Romagna, che ha già provveduto in aprile, dando l'ok anche al piano triennale delle opere pubbliche con il "sì" della maggioranza e il "no" dell'opposizione. Del bilancio e delle altre deleghe di cui è titolare abbiamo parlato con l'assessore Pierluigi Battistini, che parte da una premessa di fondo importante: "Abbiamo deliberato nella stessa serata l'Imu e su questa base abbiamo poi approvato il bilancio, vincolando all'imposta la previsione delle entrate. E allora, mi sembra opportuno snocciolare in partenza alcuni numeri che riguardano il Comune di Bagno di Romagna: 223 chilometri quadrati di superficie e 480 chilometri di strade comunali. Gli abitanti sono in tutto circa 6300 e i nuclei familiari sono 2642, dei quali 1323 registrano residenti sotto i 26 anni di età, perché questa è la base di calcolo dell'Imu. Detto questo, il dato di riferimento che unisce la vecchia Ici con il mancato introito (pari a 468000 euro) dovuto alla scomparsa dell'imposta sulla prima casa, è pari a un milione e 300000 euro. La previsione è stata fatta sulla base delle nuove detrazioni e allora abbiamo stabilito l'aliquota nell'ordine dello 0,55 per abitazione; una scelta alla fine equa e soltanto chi possiede le villette si ritrova di fatto a pagare qualcosina in più. Il nostro bilancio ha inoltre delle peculiarità: tutte le tariffe (asilo, ricovero, scuola e trasporto) sono le più basse del circondario, se solo si pensa che la retta mensile di nido e scuola materna ammonta a 120 euro. Abbiamo poi lasciato invariata alla base l'aliquota per capannoni e attività produttive (0,76), che comunque produrrà un importo più elevato a seguito della revisione degli estimi catastali. L'addizionale Irpef è rimasta allo 0,3 per mille e con questa abbiamo formulato il bilancio sul versante delle entrate, tenendo conto che il fondo di riequilibrio finisce con il sottrarci 372000 euro. La politica dell'amministrazione – sottolinea l'assessore Battistini – è stata quella di tenere la tassazione al livello più basso possibile e di gestire i servizi importanti e qualificati, non dimenticando che le abbondanti



L'assessore **PIERLUIGI BATTISTINI**  
del Comune di Bagno di Romagna

neviccate dello scorso febbraio, con 2 metri di altezza su tutto il territorio, ci sono costate qualcosa come 700000 euro, senza contare i danni collaterali. Direi poi che tutti i Comuni dovrebbero aprire una battaglia sul fronte dell'Iva, partendo dalla constatazione che un quinto dei conti va in questa imposta. Si rifanno per esempio gli asili e si paga un'aliquota del 10%, si risistemano strade e si paga il 21%: il bilancio si ritrova drenato di un milione di euro di Iva che non viene ad essere recuperata". E la situazione economica generale in Alta Valle del Savio? "Diciamo senza mezzi termini che la crisi si fa sentire anche qui. Come amministrazione comunale, abbiamo messo in moto un meccanismo di contributi del 2% alle imprese che investono o che

hanno bisogno di liquidità fino a un massimo di 500 euro, tramite il sistema Confidi e le associazioni di categoria. E' una piccola mano che tendiamo alle aziende, cercando di tenere bassi i costi dei servizi e la tassazione. Sul versante manifatturiero, poco o nulla è rimasto dopo il trasferimento della Simona Confezioni, ma il settore completamente fermo è quello dell'edilizia, che già sconta problemi di burocrazia davvero allucinanti. Tanti i vincoli e i paletti, per cui se anche vi è qualcuno intenzionato a investire gli passa ben presto la voglia. L'artigianato soffre tantissimo la scarsa circolazione del denaro e il comportamento delle banche, che si stanno assumendo la responsabilità di bloccare il credito. Qui è spesso la famiglia che investe nell'impresa, per cui le sorti dell'impresa sono inevitabilmente legate a quelle della famiglia: se salta l'una, di conseguenza salta anche l'altra. La speranza è che almeno le terme riescano a tenere. La stagione di quest'anno è ancora un'incognita: nel 2011 abbiamo sostanzialmente tenuto e, in un clima di calo generalizzato, l'aver limitato la nostra flessione del movimento turistico e termale ad appena il 2%, è da considerare senza dubbio un successo. Peraltro – tengo a precisarlo – siamo l'unico Comune a non aver applicato l'imposta di soggiorno". E per quanto riguarda il personale? "Stiamo facendo con quello che abbiamo: due dipendenti sono andati in pensione, un terzo è purtroppo deceduto e non li abbiamo sostituiti perché al momento non è possibile farlo".



**EDI**  
L'artigiani



Via Casa Prato, 19 - 52037 Sansepolcro (AR)  
339 8330474 - 335 1027847 [www.edil7lartigiani.it](http://www.edil7lartigiani.it)

## AREA WILDERNESS, LA NATURA INCONTAMINATA

BAGNO DI ROMAGNA

L'Area Wilderness è l'impegno di mantenimento di uno stato morfologico e paesaggistico di zone rimaste ancora selvagge nonostante i millenni di civilizzazione e sviluppo, preso sotto l'egida dell'Associazione Italiana per la Wilderness. Si tratta dunque di un territorio in cui viene preservata la situazione ambientale paesaggistica originaria, lasciando che le forme della natura si evolvano liberamente e senza condizionamenti o interferenze umane. Un'Area Wilderness non è un Parco Nazionale, né un Parco regionale o una Riserva Naturale. È un luogo di natura incontaminata. Quella di Fosso del Capanno è la prima area italiana a essere designata tale perché rispetta appieno le caratteristiche richieste dall'associazione. Il visitatore che vi si addentra ha la reale sensazione di silenzio, solitudine e isolamento. Il primo nucleo lo si deve alla "Fondazione Domenico Ghezzi" -

ente morale amministrato dalle ACLI di Cesena - che nel 1988 affidò, per garantirne la difesa contro futuri sfruttamenti, una sua proprietà di 118 ettari lungo il Fosso del Capanno alla "Associazione Italiana per il Wilderness", che protegge l'ambiente per mantenerne inalterati i valori naturalistici. Nel 1992 anche il Comune di Bagno di Romagna ha esteso il vincolo di "area wilderness" su 159 ettari del proprio demanio confluyente nel Fosso di Racetto, annettendovi di fatto la parte più significativa della sua "Macchia dell'Alpe - Bosco dei Mandrioli": una foresta bella e sconosciuta, costituita da una fustaia di faggio vecchio e regolare con esemplari che superano i 30 metri di altezza, demanio comunale fin dal XV secolo. All'interno di confini naturali vi scorrono due torrenti principali e numerosi fossi secondari, divisi da creste marnacee, aride e grigie, fortemente incise, che

contrastano col vigore dei boschi. Il manto boscoso, un tempo degradato, è infatti in netta ripresa e di grande interesse scientifico per lo studio dello sviluppo spontaneo di una tale biocenosi. Il buono stato ambientale e l'isolamento hanno costituito un ottimo habitat per la fauna: vi sono ungulati come il cervo, il capriolo, il cinghiale; carnivori quali la volpe, il tasso, la faina ed il lupo. Questa area pur esclusa dal "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" ne è tuttavia parte complementare tanto paesaggisticamente quanto per le specie faunistiche che abitano il contiguo Parco e che necessitano di ampi spazi per i loro spostamenti; e oggi è, con la Riserva Naturale Integrale di Sassofratino (all'interno delle Foreste Casentinesi), una delle zone più belle e conservate di tutto quel grande scenario forestale che si estende tra Romagna e Toscana.

### Torna la Fiera del Martedì fino a tutto settembre

*Oramai è un binomio collaudato, l'estate a Bagno di Romagna significa "Fiera del Martedì". Un appuntamento fisso che nel giro di breve tempo si è trasformato in una vera e propria attrattiva per i territori confinanti. Infatti, dallo scorso martedì 12 giugno la piazza centrale del piccolo paese montano e l'intero centro storico sono stati completamente presi d'assalto dai turisti, ma anche gli abitanti nella zona che non vogliono mancare a questa tradizionale kermesse. Il caratteristico "Mercatino del Martedì" apre i battenti fin dal tardo pomeriggio, quando i numerosi ambulanti iniziano ad animare le piccole strade del centro storico: bancarelle di antiquariato, bigiotteria, libri, stampe artistiche, tele stampate, ceramiche, erboristeria, fiori secchi, vetri e vasellame, vestiario, articoli per la casa e gastronomia. Un momento da passare in completo relax a contatto con la natura ancora incontaminata, respirando aria pulita lungo le sponde del fiume Savio. Confermate anche per il 2012 la dislocazione delle varie bancarelle lungo via Fiorentina, Piazza Ricasoli e Corso Manin. Saranno come sempre una settantina circa gli espositori che metteranno in mostra i propri prodotti fino alle 23.00. Ma il martedì a Bagno di Romagna è caratterizzato anche dalle saracinesche dei vari negozi aperte fino a tarda notte e con un clima decisamente gioiale. Per il terzo anno consecutivo, poi, questo evento si protrae per tutto il mese di settembre, concludendosi l'ultimo martedì del mese, il giorno 25. I due grandi contenitori di Bagno di Romagna, ovvero Palazzo del Capitano e la Loggetta Lippi, ospiteranno varie mostre di artisti della zona. Un tuffo nel clima mite nell'Alta Valle del Savio dalla Riviera Romagnola fino a Comuni della bassa Umbria: accenti diversi ma con punti in comune. Il paese e i suoi abitanti, quindi, hanno già vissuto le serate del 12 e del 19 e ora attendono i visitatori per quelle del 26 giugno; del 3, 10, 17, 24 e 31 luglio; del 7, 14, 21 e 28 agosto; del 4, 11 e 18 settembre, con serata conclusiva martedì 25 settembre. Sedici martedì a disposizione per scoprire le bellezze di Bagno di Romagna.*



BANCA DI ANGHIARI E STIA



BANCA DI ANGHIARI E STIA

# La Bottega del Borgo

Produzione Artigianale Arredamenti

*il mobile giusto... sempre!*



La Sgurbia snc - Via C. Dragoni 40 - Sansepolcro (AR)

Tel. e Fax 0575 720259

[www.bottegadelborgo.it](http://www.bottegadelborgo.it) e-mail: [info@bottegadelborgo.it](mailto:info@bottegadelborgo.it)

## “La politica in cucina”, ovvero il format vincente di Saturno Web Tv

Se Saturno Web Tv è stata la grande novità dell'anno 2012, nonché la prima tv via internet del comprensorio e una delle prime a livello di Italia centrale, la rubrica “La politica in cucina” è stata a sua volta la grande novità di Saturno Web Tv. Successo assicurato fin dalle prime puntate, perché ha offerto del personaggio un'immagine più umana e goliardica e meno ...politichese, nonostante alla fine parecchie notizie e anticipazioni siano passate proprio per “La politica in cucina”. Uomini e donne, giovani e ragazze, esponenti di centrodestra e di centrosinistra: Saturno Web Tv – o, se preferite, [www.saturnowebtv.it](http://www.saturnowebtv.it) – ha adoperato pari opportunità e “par condicio”, girando fra i migliori ristoranti della Valtiberina in senso assoluto. Un'occasione per dare visibilità alle realtà della ristorazione, per evidenziare la creatività e la bontà della nostra gastronomia e per trascorrere una piacevole serata assieme al politico e al ristoratore di turno, davanti ad autentiche delizie del palato. Una presentazione del locale con il titolare o il gestore, l'arrivo del politico “equipaggiato”, il lavoro di preparazione in cucina e il gran finale a tavola, non prima dell'intervista istituzionale, fatta di domande curiose (vedi l'abbinamento del piatto ritenuto più adatto a una lista di politici locali e nazionali) ma anche di delicate questioni di attualità. Risultato: 25 minuti di snella trasmissione che possono costituire (perché no!) un modello esportabile. La prima serie, appena terminata per la pausa estiva, ha visto cimentarsi fra i fornelli 18 fra gli esponenti politico-istituzionali più in vista della Valtiberina Toscana, con l'eccezione di una puntata in terra di Umbria. Il format è stato vincente perché ha fatto sì che i politici si mostrassero in una veste inconsueta; alcuni di essi, peraltro, si sono rivelati molto abili fra i fornelli e comunque anche chi aveva

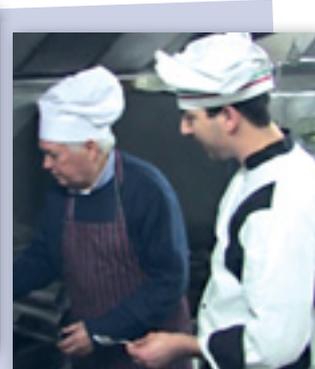
qualche difficoltà – perché magari abituato più a stare a tavola – si è comunque calato in pieno nello spirito della trasmissione. Cucina e politica si sono perfettamente miscelate, creando un prodotto reso gradevole e accattivante anche dagli effetti di montaggio. E così, abbiamo potuto notare l'abilità di politici più “allenati” in cucina e confrontarla con chi ha dimostrato minor dimestichezza. E' ovvio che su questo versante le donne hanno avuto quel qualcosa in più. Visto l'importante successo ottenuto, in settembre il programma riprenderà la sua serie e già ora c'è una lista di ristoranti e di politici che si sono “prenotati” per partecipare, a dimostrazione del fatto che la rubrica ha funzionato perché ha saputo soprattutto trasmettere il giusto messaggio. Non è da escludere che in autunno si possa andare anche oltre la Valtiberina Toscana, cosa peraltro già fatta – come sottolineato - in una puntata nella prima serie. Il programma – lo ricordiamo – è completamente gratuito e ideato per valorizzare le eccellenze culinarie del territorio, parlando di politica spesso anche in forma pungente, ma civile. I ristoratori della zona hanno contribuito al successo con l'indubbia professionalità e la cultura in materia di cui sono in possesso, accogliendo non solo i politici ma anche la troupe di Saturno Web Tv con grande cordialità. Ogni ristorante ha messo a disposizione la propria struttura con i rispettivi chef, dando il meglio con piatti non troppo complicati ma pur sempre espressione di un territorio che vanta grandi tradizioni sia nella preparazione del cibo che nelle materie prime. I politici, da par loro, non si sono tirati indietro sia nel provarci con in testa il cappello e con in dosso il grembiule (la “panuccia”, come si dice dalle nostre parti), sia nel rispondere alle domande a volte anche piccanti rivolte a loro durante lo svolgimento della trasmissione.

### I RISTORANTI CON I POLITICI IN CUCINA

Rist. VECCHIA OSTERIA LA PERGOLA	Tavernelle di Anghiari
Ristorante LINCANTO	Sansepolcro
Ristorante AL COCCIO	Sansepolcro
Ristorante FIORENTINO	Sansepolcro
Rist. LOCANDA DEL CAPORALE	Gricignano di Sansepolcro
Ristorante IL BORGHETTO	Sansepolcro
Ristorante IL CERRO	Caprese Michelangelo
Osteria LE CIVETTE	Citerna



Andrea Mathias **LAURENCI**  
vicesindaco di Sansepolcro



Luigino **SARTI**  
esponente Partito Democratico



Claudio **MARCELLI**  
vicesindaco Pieve Santo Stefano



Fabio **CANICCHI**  
segretario A.P.I. Sansepolcro



Mario **MENICHELLA**  
consigliere comunale Sansepolcro



Giuliana **FALASCHI**  
sindaco di Citerna



Daniela **FRULLANI**  
sindaco di Sansepolcro



Danilo **BIANCHI**  
consigliere comunale Sansepolcro



Fabrizio **INNOCENTI**  
consigliere comunale Sansepolcro



Antonio **SEGRETI**  
pres. consiglio comunale Sansepolcro



Michele **DEL BOLGIA**  
consigliere Provincia di Arezzo



Chiara **ANDREINI**  
assessore Comune di Sansepolcro



Eugenia **DINI**  
assessore Comune di Sansepolcro



Francesca **CALCHETTI**  
ass. Comune di Pieve Santo Stefano



Filippo **BETTI**  
sindaco di Caprese Michelangelo



Riccardo **LA FERLA**  
sindaco di Anghiari



Lorenzo **MORETTI**  
consigliere comunale Sansepolcro



Gianluca **POLIDORI**  
esp. Federalismo Democratico Unitario

10 MILLE  
EDIZIONE del  
MILLENNIO

# NOI BIANCHE SANSEPOLCRO 14 LUGLIO

advertigo.it

**Vie di Sansepolcro**  
CENTRO COMMERCIALE NATURALE



COMUNE di SANSEPOLCRO



Camera di Commercio  
Arezzo



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA



## Elezioni un anno dopo: quante esclissi!

### La situazione “lista per lista”

A distanza di un anno dalle elezioni amministrative a Sansepolcro, che hanno portato alla vittoria Daniela Frullani – appoggiata da Pd, InComune e Psi – nella città biturgense diversi esponenti politici, sia quelli definiti “astri nascenti” che i cosiddetti “senatori”, sembrano essere scomparsi. Analizzando la situazione attraverso un piccolo sondaggio effettuato, nel quale abbiamo chiesto ai cittadini di Sansepolcro una opinione su tutte le forze che si erano presentate nel 2011 per la corsa a palazzo delle Laudi, questa è la constatazione che emerge. Quando a caldo commentammo i risultati, si parlò giustamente di vittoria sostanziale delle liste civiche sui partiti politici tradizionali. Della serie: basta con le vecchie logiche, ci vuole aria pulita. A settembre, è previsto anche qui lo “sbarco” di Beppe Grillo e Luca Cordero di Montezemolo, con la costituzione dei movimenti “Cinque Stelle” e “Italia Futura”. Seguendo l'ordine crescente in base ai voti riportati, passiamo in rassegna tutti e 14 i partiti e movimenti che hanno partecipato alla competizione elettorale.

**FUTURO E LIBERTA'** (V) La componente di destra che riconosce quale leader Gianfranco Fini e guidata nel locale da Claudio Bernardini, si è sciolta come neve al sole. Sembrava imminente la creazione di una sezione e invece si sono perse le tracce di questa espressione politica, con enorme delusione dei 226 votanti.

**VIVA SANSEPOLCRO** (V) Il 2011 ha scritto forse la parola “fine”, dopo 17 anni, per una lista civica che, nel bene e nel male, si è rivelata un movimento fra i più attivi. Ha combattuto a suo tempo quelle battaglie civiche che avevano fruttato anche consensi, ma i 241 voti racimolati suonano come una pesante sentenza. Anche perché non vi sono più personaggi di un certo peso.

**FEDERALISMO DEMOCRATICO UNITARIO** (E) La lista che aveva per candidato Gianluca Polidori resta molto attiva nonostante le 298 preferenze. Il suo leader è impegnato in prima persona nella vicenda Ente Acque e non lesina “stoccate” a destra e a sinistra. Avverso a esprimersi in “politichese”, riesce comunque a farsi capire con una eccellente forza comunicativa.

**PARTITO SOCIALISTA** (E) Siede sui banchi della maggioranza con il suo leader, Antonio Segreti, raggiungendo il massimo che si può pretendere da un partito relativamente piccolo, che ha raccolto 311 voti che si sta cullando sui benefici raggiunti. Adoperando un termine metaforico in voga nel calcio, il Psi è una “nobile decaduta”.

**UNIONE DI CENTRO** (V) Sicuramente, il più grande flop alle ultime elezioni. Lo “scudo crociato”, guidato da Gianluca Enzo Buono, e molto corteggiato alle ultime consultazioni, ha sbagliato completamente la campagna elettorale ed è stato punito con la miseria di 355 voti. Anche dell'Udc si sono perse le tracce: a dire che era stata capace di aggregare più espressioni della società civile, compresi anche i giovani.

**LEGA NORD** (V) Il “Carroccio” nostrano, guidato da Licio Pasquini, ha fallito le ultime amministrative (425 preferenze) e, forse anche sotto l'effetto degli scandali della Lega Nord a livello nazionale, è uscito di scena dalla vita politica locale, pagando anche qualche frizione a suo tempo emersa al proprio interno.

**ITALIA DEI VALORI** (V) Altro partito fortemente ridimensionato, quello guidato da Sara Boncompagni, con un esito alle urne pari a 434 voti. Negli ultimi 12 mesi si è di fatto defilato: le ferite della sconfitta non si sono rimarginate e la sigla Idv, almeno a Sansepolcro, compare solo in fondo ai comunicati congiunti.

**CITTADINI PER DANILO BIANCHI SINDACO** (V) Un movimento nato essenzialmente in funzione delle elezioni, nato e morto nel giro di 3 mesi, nonostante i 516 voti riportati.

**SEL-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA** (V) L'estrema sinistra, che di voti ne ha totalizzati 597, ha perso un po' la sua tradizionale aggressività. Ed è anche meno presente rispetto al passato nella vita quotidiana della città, pur avendo mantenuto il seggio consiliare.

**INCOMUNE** (E) Movimento di maggioranza con l'ottimo risultato dei 614 voti raccolti. Schierato a supporto del sindaco Frullani, non incide nel contesto politico-amministrativo e per molti sta vivendo all'ombra del Pd, che detterebbe i tempi anche per esso.

**PER UN BORGO NUOVO** (V) Ha riportato 653 voti, ma dopo la sconfitta elettorale la lista civica non è riuscita a proseguire la sua attività, forse perché al suo interno si erano raggruppate persone provenienti da mondi troppo diversi. Apprezzabile il tentativo di prendere posizione su alcuni argomenti, anche se spesso non incisiva.

**DEMOCRATICI PER CAMBIARE** (A) Sconfitti con onore (626 voti), sono di fatto la vera “spina nel fianco” dell'amministrazione comunale. Giusto o sbagliato che sia, sono sempre molto attenti alle dinamiche cittadine e finora hanno smentito coloro i quali sostenevano che sarebbero stati “risucchiati” dal Pd. Non solo: si sono costituiti in associazione.

**POPOLO DELLA LIBERTA'** (V) Il secondo partito cittadino (1193 preferenze) è il grande mistero della politica biturgense. Spariti completamente giovani e vecchi, il solo Mario Menichella sta tentando di portare avanti un'attività politica. Di sicuro, gli scandali nei quali è rimasto coinvolto Silvio Berlusconi hanno contribuito ad allontanare molti iscritti e il vedere un partito così importante in queste condizioni fa un minimo di tenerezza.

**PARTITO DEMOCRATICO** (E) Ha la maggioranza relativa con 1908 voti. Nonostante il forte ridimensionamento, resta il primo in città, anche se è sempre alle prese con liti interne. Ha cambiato la segreteria ed è alla continua ricerca di una propria fisionomia e di un proprio equilibrio.



## Solo il buono del Sole

Sta arrivando, seppure con passo lento, la bella stagione. Dire estate, significa dire tante cose. Una fra le più automatiche per associazione di idee è il sole: c'è chi non è molto alleato del sole, ma c'è chi difficilmente rinuncia alla cura del sole. Che non significa soltanto una mera tintarella, ma anche un qualche cosa di positivo che possiamo portare alla nostra salute, purchè lo si faccia con le dovute regole e soprattutto con i dovuti accorgimenti. Il sole può essere amico, ma rischia di diventare uno fra i peggiori nemici se ad esso non si porta il dovuto rispetto. Nel senso che non lo si può sfidare, ne' si può osare oltre il consentito: il sole non perdona, specie chi ha la pelle più delicata. Termini come scottatura o eritema producono un solo risultato: quello di sciupare in ultima analisi l'estate. In questa pagina dal sapore ...estivo, gli esperti in materia dispensano saggi consigli per abbronzarsi evitando qualsiasi conseguenza. Anche per prendere il sole, insomma, esiste un metodo efficace e privo di conseguenze, al di là del tipo di pelle che ha ognuno di noi.



sopravvivenza, può nuocere alla nostra salute se non lo si sa gestire nella maniera più corretta. La ricerca dell'abbronzatura a tutti i costi ha portato negli anni a una serie di conseguenze evidenti che vanno dal più banale invecchiamento precoce (rughe molto profonde e, nei casi peggiori, cheratosi attinica con ispessimento ed imbrunimento della cute) fino all'aumento dell'incidenza di melanomi cutanei, tanto che nel corso del tempo persino le pubblicità hanno dovuto fare un passo indietro e rappresentare un tipo di abbronzatura più naturale e raggiungibile dalle persone comuni; il messaggio che è passato dai dermatologi, fino anche alle case cosmetiche, è che la protezione della pelle dai raggi solari è fondamentale e sinergica all'abbronzatura. Mantenere infatti sana ed idratata la pelle garantisce un colore più sano, uniforme ed impedisce di ritrovarsi alla fine dell'estate con la pelle a macchie; inoltre, molte persone (specie chi ha la pelle chiara) tendono a sviluppare l'eritema solare, una sorta di allergia al sole che si manifesta con macchie arrossate e pruriginose: è fondamentale quindi esporsi al sole prima di tutto con buonsenso e gradualità, evitando le ore più calde e utilizzare durante i primi giorni fattori di protezione molto elevati, salvo poi diminuirli gradatamente. Nel caso si sia particolarmente predisposti all'eritema solare, risulta utile effettuare una cura preventiva a base di **antiossidanti concentrati: frutta e verdura** sicuramente, ma anche perle di **oleolito di carota**, eventualmente associate a fonti di **vitamina E** quale l'**olio di germe di grano** che, oltre a ridurre in maniera fisiologica la comparsa e i disturbi legati all'eritema, promuove l'abbronzatura e la salute della pelle, in quanto scherma i danni ossidativi da raggi UV dall'interno; inoltre aiuta la produzione di melanina, la nostra protezione naturale. Molto importanti risultano anche l'idratazione e il nutrimento della pelle: a tale scopo, nella valigia delle vacanze non dovrebbe mai mancare un olio: di **cocco**, di **cacao** o d'**argan** con il quale proteggere la pelle e i capelli, in supplemento ai prodotti con fattore di protezione solare; il **gel di aloe**, un ottimo idratante e lenitivo e l'**oleolito di calendula**, dalle proprietà cicatrizzanti ed antinfiammatorie. Da soli o in sinergia, questi preparati alleviano i più comuni inconvenienti delle vacanze quali punture d'insetto, irritazioni ed escoriazioni, oltre che rappresentare un efficace trattamento doposole.



La CALENDULA OFFICINALIS

Estate, tempo di vacanze, sole e mare (o montagna, a seconda dei gusti): il bel tempo mette sicuramente di buon umore, ma il sole, pur essendo benefico ed essenziale alla nostra



**CANGLI OSCAR**  
dal 1954

## NUOVA FRAGRANZA DAL SAPORE ANTICO

il Pane di Pistrino a lievitazione naturale

Via della Libertà, 48/bis - 06010 PISTRINO di Citerna (PG)  
Tel. 0758592134 - 0758592458 - Fax 0758579140

WWW.PANIFICIOCANGLI.IT

a cura di Ruben J. Fox

PUNTATA SPECIALE DE  
"LA POLITICA IN CUCINA"

IN QUALE RICETTA SI CIMENTA OGGI?

MA E' OVVIO!!!  
IL RIMPASTO DI GIUNTA



DANIELA FRULLANI AI FORNELLI !!!

Le voci che si rincorrono da un po' di tempo combinate con la rubrica ideata da Saturno Web Tv, che è riuscita a trasformare per una sera i politici in cuochi. Come il suo predecessore a palazzo delle Laudi, Franco Polcri, anche per l'attuale sindaco di Sansepolcro, Daniela Frullani, si porrebbe in anticipo uno dei problemi più spinosi all'interno dell'esecutivo che la sostiene. Lei ha espressamente dichiarato che il rimpasto riguarderebbe eventualmente solo l'assegnazione delle deleghe ma c'è chi è convinto che interesserà anche e soprattutto le persone. Comunque sia, la Frullani si esercita nel frattempo in cucina e risponde pronta alla precisa domanda della conduttrice Sara Chimenti.

## LA VALLATA DEL TARTUFO: trifole e profumi per ogni stagione



**TUBER MAGNATUM PICO**  
ovvero il tartufo bianco dell'Alta Valle del Tevere

E l'oro particolare della valle bagnata dal Tevere, oppure – come si usava dire un tempo – il nostro “petrolio”. Si estrae come il petrolio bucando la terra, ma è sufficiente il fiuto di un cane senza bisogno di perforare; al posto della trivella c'è il vanghino. Stiamo ovviamente parlando del tartufo e in particolare delle specie di trifola presenti nell'Alta Valle del Tevere tosco-umbra. Anche se siamo fuori stagione, l'idea e la voglia di mettere a fuoco il tartufo è stata tanta, se non altro perché si parla di esso – e giustamente - come di una delle eccellenze del territorio, ma poi il comprensorio non lega il proprio nome anche a questo prodotto, o comunque sul tartufo non si è costruito la stessa fama di altri luoghi, nonostante l'elevata qualità che lo caratterizza. Per saperne di più e per aggiungere anche qualche curiosità, ci siamo rivolti a un esperto del settore, che è cercatore e commerciante allo stesso tempo: Saverio Bianconi di Città di Castello, titolare della omonima azienda che ha sede in un grazioso casolare situato in località Santo Stefano del Piano, sulla strada che da Riosecco conduce alla frazione di Badiali. Abbiamo scoperto fra l'altro anche una interessante novità.

### Come è nata questa passione per i tartufi?

“È una passione nata come le cose che vengono per caso; poi, pian piano, provenendo da una famiglia di commercianti, ho sviluppato l'aspetto commerciale. Mi sono ritrovato una

moglie brava in cucina e allora ho abbinato le sue ricette al nostro commercio”.

### Quanti tipi di tartufo nascono nelle nostre zone?

“Quasi tutti. Anzi, tutti meno uno, che è anche il peggiore in senso assoluto: il “tuber mesentericum”, che ha un odore di acido fenico impressionante. I tartufi, anche qui da noi, si dividono in bianchi e neri: troviamo entrambi i tipi, ma il principale è senza dubbio il bianco. Il nostro tartufo bianco raggiunge le principali città del nord Italia, Alba compresa, magari passando per ...Acqualagna. Per essere precisi, il nostro tartufo bianco è il “tuber magnatum pico” o bianco pregiato. Ma non finisce qui: abbiamo il “tuber estivo”, presente in grande abbondanza e di ottima qualità, anche se la profumazione migliore si sprigiona in inverno, quando si trasforma in “tuber uncinato”. Ci sono poi il “marzuolo bianchetto” e il “tuber albino” in primavera e il nero pregiato di Norcia nel periodo di novembre-dicembre: in questo caso siamo al top del tartufo nero, che a livello di Alta Valle del Tevere si trova soprattutto nella zona di Monte Santa Maria Tiberina”.

### In quali terreni si origina il tartufo?

“Il bianco predilige terreni più morbidi e soffici, specie quelli lungo i bordi dei fiumi e i bordi dei boschi. Il nero, invece, si trova anche in terreni impervi, sassosi e collocati a un'altitudine maggiore. La prerogativa del nero è che dove nasce fa sparire l'erba, per cui le zone del tubero nero sono più facilmente individuabili, mentre il bianco non dà alcun indizio sotto questo profilo”.

### Come deve essere il rispetto per il terreno?

“Massimo, a livello sia di pulizia che di raccolta, perché se facciamo la raccolta del nero con zappa e rastelli roviniamo il terreno. Bisogna tenere il sottobosco in maniera adeguata, evitando di spargere diserbanti; occorre rispettare anche le piante rispettate e non tagliarle indiscriminatamente, anche quelle posizionate vicino agli alberi che producono il tartufo. Il problema è che purtroppo si sta verificando una graduale scomparsa del tartufo bianco a causa di piogge acide, arature più profonde e poi del cinghiale, che con la sua azione sta distruggendo l'80% delle tartufaie; senza dubbio, il cinghiale è l'animale più tremendo, ma anche cervi e daini non scherzano. Bisogna infine pestare poco il terreno: la ricerca di massa sta infatti generando molti danni, perché in un terreno nel quale passano molte persone il tartufo viene poi ad essere soffocato”.

**A parità di genere di tartufo, c'è differenza di qualità**

**COMANDUCCI PAVIMENTI**

**Vendita, montaggio e trattamento pavimenti in legno - lucidatura marmi e trattamenti cotto**

Via della Costituzione, 8/H  
SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 335.8125731

**in base alle zone di estrazione? Per esempio, il bianco dell'Altotevere Umbro è diverso dal bianco della Valtiberina Toscana e dal bianco della valle del Metauro?**

“Diciamo che a livello di Italia centrale la qualità è tutta eccellente, ma da altre parti e dal sud i requisiti sono diversi. La nostra è zona dalla quale escono tuberi molto profumati: il tartufo bianco ha un bel colore marrone e, seppure a volte non sia bellissimo all'aspetto, ha una profumazione ottima e spesso viene mescolato con altri tartufi”.

**Il tubero-record estratto in Alta Valle del Tevere?**

“Pesava un chilo e 380-400 grammi: era stato trovato anni addietro nella zona di San Giustino. Davvero una bella pezzatura”.

**Quali sono i fattori che concorrono alla formazione del prezzo del tartufo e alle frequenti oscillazioni?**

“È chiaro che l'oscillazione di prezzo dipenda dalla quantità, dalla qualità e dalla forma. Certamente, il tartufo bianco è il più pregiato, mentre il nero è più commerciale e si va da un minimo di 100 a un massimo di 300 euro al chilogrammo. Ai tempi della lira, il bianco è arrivato a toccare un massimo di 5-6 milioni di lire al chilogrammo, l'equivalente dei 3000 euro attuali, non dimenticando che a far lievitare le quotazioni del tartufo contribuiscono spesso le fiere. Sono tante, insomma, le variabili: qualità, pezzature e periodo sono le più importanti”.

**Consigli per la conservazione del tartufo: fa bene chi lo richiude nel vasetto con il riso?**

“Il riso lo sconsiglio. A parte il fatto che il tartufo andrebbe mangiato prima possibile, quindi quando ancora è fresco, il riso lo essicca. In un anno eccezionale, quando è molto bagnato, per un giorno o 2 si può anche fare così, perché l'umidità deve stare intorno all'80%. Quando è molto umido, gli cala il profumo e se togli l'umidità il profumo si rialza, per cui dico che in casi eccezionali il riso è ok, ma che in genere è meglio adoperare burro od olio; per il tartufo nero, l'olio consigliato è l'extravergine; per quello bianco ci vogliono cose più leggere, vedi olio di mais e burro, altrimenti uccideremmo il profumo”.

**Passiamo agli abbinamenti: esistono piatti ideali per il tartufo bianco e per quello nero?**

“Il tartufo si ferma in genere alle due portate iniziali, ovvero antipasto e primo; per il nero si parla di ottimo binomio anche con carne o pesce, ma per gustarlo bene bisogna regolarsi sull'antipasto e su pietanze quali riso e gnocco. Il tartufo è un prodotto che non ha bisogno di chef, perché è unico. Sulla frittata si esaltano il nero e il bianchetto; il nero, a differenza del bianco, ha bisogno di una scaldatina per estrarre il suo profumo”.

**I cinesi stanno invadendo la piazza con il tartufo. Ma che storia è questa?**

“L'invasione di questo tartufo è avvenuta da diversi anni e chi l'ha fatto per primo ha ricavato i suoi introiti. Non amo molto le fiere, a dire la verità, perché servono a vendere un prodotto non nostro. Prendete l'esempio classico: vi sono degli anni in cui il tartufo non c'è ma alle fiere ci sono stand pieni di tartufi;



**Il TARTUFO NERO CINESE**

evidentemente, qualcosa non funziona. Si parla della Cina, ma mettiamoci anche il Marocco e il nord dell'Africa: il tartufo di queste zone assomiglia tanto al nostro e, mescolato con varie tecniche e truffe, viene poi spacciato per bianco. Le truffe si trasferiscono sui prezzi e per difendere il nostro tartufo bisognerebbe andare all'estero e vedere quante cose sono spacciate per tartufo italiano”.

**Esistono forme di tutela per il nostro tartufo?**

“Una e soltanto una: la convinzione nel dare spazio al nostro territorio e a un prodotto vero di esso. Ed essendo un prodotto caro, si espone abbastanza bene: il sistema migliore è quindi quello di informare la gente e di far conoscere le varie differenze. Adesso, per esempio, siamo in estate: se ci troviamo davanti un bianco congelato va bene, ma se il bianco è fresco vuol dire che qualcosa non torna. L'informazione è allora la cosa più importante”.

**Si è parlato finora di tartufi e marginalmente di tartufai. Ma c'è un terzo grande protagonista: il cane. Come deve essere il cane?**

“Dipende dalla razza: ora è di moda il lagotto a 3-4 mesi, ma tutto ruota attorno al rapporto fra l'animale e il proprietario. Non è necessario tenere a dieta il cane: ci vuole una buona sintonia. Per il cane, la ricerca deve essere un gioco e il padrone, una volta trovato il tartufo, deve fargli carezze e dargli il premio adeguato perché il gioco prosegua”.

**Esiste per il cane una razza più indicata?**

“Prima ci si orientava verso i meticcii; adesso prevalgono i cani di razza, ma dipende da padrone: un tempo si preferivano pointer e bracco, mentre ora che i tartufai sono sempre più e sono più stanziali occorrono cani da ricerca più lenta, perché debbono scavare più in profondità”.

**Valore del cane?**

“Se il padrone lo ama, non ha un prezzo. Nella normalità dei casi, si parte da una base di 700 euro”.

**Che cosa ha fatto conoscere l'azienda Tartufi Bianconi?**

“Il fatto di aver puntato sulla qualità del prodotto e sulla relativa informazione: è questo che la gente apprezza”.

**Ma anche le sue tecniche di conservazione ...**

“Sia nell'essiccazione che nella congelazione ho ottenuto buoni risultati, perché non rovino le proprietà organolettiche”.

**E per i turisti italiani e stranieri che la vengono a trovare, un'attrattiva in più: il museo del tartufo.**

“Ho iniziato 10 anni fa e sono stato il primo al mondo ad aver fatto una raccolta privata sul tartufo: non è semplice in un mondo fatto di uomo, cane e segreti. Ho 170 pezzi e sono contento di quanto ho fatto. L'artigianato di qualità e il pregio dei nostri sapori sono le grandi risorse di questa stupenda vallata senza confine di regione che va da Umbertide fino a Pieve Santo Stefano e anche più su in un percorso più che piacevole: sono un sostenitore convinto dell'unità di questo comprensorio e le differenze di fisionomia e di gusti, spesso riscontrabili a pochissimi chilometri di distanza come nel caso di Sansepolcro e San Giustino, costituiscono la sua grande ricchezza”.

# Le Eccellenze del Territorio

**RISTORANTE**



GRADITA PRENOTAZIONE  
TEL. 0575.788893  
CELL. 338.4720578  
APERTO PRANZO E CENA  
CUCINA SENZA GLUTINE  
CHIUSO MERCOLEDÌ

**PERBACCO**  
DA LUISANNA

GALLERIA GIROLAMO MAGI  
ANGHIARI (AR)  
LUISANNA56@VIRGLIO.IT

OSOLAREO



alain mikli.

di Alessandro Boni

Via Matteotti, 55 - Anghiari (AR)  
Tel & Fax 0575 788588 Cell. 339 4862068  
E-mail: otticavision2004@libero.it

**ELETTROCOMM**

Rossi Achille & C. s.n.c.

*Casalinghi, articoli da regalo,  
piccoli e grandi elettrodomestici,  
liste nozze e impianti elettrici*

Negozi: Tel. 0575 788002

52031 ANGIARI (AR)  
Via Mazzini, 29

*Vecchia Osteria  
La Pergola*

Tavernelle di Anghiari (AR)  
Tel. 0575.723330 Tel. e Fax 0575.723010  
www.osterialapergola.it info@osterialapergola.it

**VINEA  
FAMILIAE  
MONTALCINO**



**VINEA FAMILIAE S.R.L.**

V. Europa - Selci Lama, 6  
06016 San Giustino (Pg)  
Tel.: (+39) 0758583767




**Giorni  
FERRO**

Acciaio per c.a. Macchine ed attrezzature edili Prodotti Siderurgici

**IL TUO PARTNER PER COSTRUIRE**  
IN REGOLA CON LE NUOVE NORME ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)  
Registrato al Ministero delle Infrastrutture al N° 20  
**SANSEPOLCRO (AR)** - Tel. 0575 749511 - Fax 0575 749527  
www.giorniferro.it giorni@giorniferro.it

**fondazione  
MONNALISA onlus**



Sede legale: Corso Italia 75, 52100 Arezzo - Sede operativa: via Madame Curie 9/a, 52100 Arezzo Tel. 0575 9850674 - 9850601  
[www.fondazionemonnalisa.org](http://www.fondazionemonnalisa.org)



RISTORANTE  
**Il Borghetto**



## *Stile ed eleganza in chiave estiva*

*Ci ha messo un po' di ritardo - la bella stagione - nel presentarsi, ma stavolta sembra proprio quella buona. La direzione del ristorante "Il Borghetto" di Sansepolcro non si è fatta trovare di certo impreparata; anzi, era pronta già prima con il suo invitante menù e il suo trattamento di prim'ordine che rende particolarmente elegante l'atmosfera del luogo, tanto al coperto quanto nel giardino. Mancava soltanto l'estate nella sua migliore espressione atmosferica, perché quella di carattere culinario è garantita dal ristorante "Il Borghetto", capace di far respirare a tavola i profumi di mare anche a distanza di centinaia di chilometri con il pesce fresco trasferito su antipasti, prime e secondi piatti. E questo diventa possibile grazie alle 3-4 consegne settimanali di pesce proveniente dal Tirreno e da posti della Toscana alquanto conosciuti come Castiglione della Pescaia e Orbetello. Il pesce fresco si serve cotto come crudo e in tutte le salse: fritto, grigliato e marinato. Nei primi piatti, si abbina con la pasta fatta in casa ed è tutto da gustare. Ma le specialità di mare si combinano con quelle tipicamente locali, che profumano di funghi, tartufi e carne di razza chianina della zona. Da una a 200 persone - è il caso di coppie e di famiglie, di gruppi di amici e di comitive - i menu organizzati a base di pesce sono molteplici e a prezzi senza dubbio competitivi, se si pensa che una degustazione completa di pesce di ottima qualità, comprensiva dei vini, ha un prezzo che oscilla fra i 40 e i 45 euro. La qualità della cucina con un servizio puntuale che tenga il cliente al centro dell'attenzione e nel contempo lo faccia sentire a proprio agio: questa la scelta vincente del*

*ristorante "Il Borghetto" che - sotto la direzione di Alessandro Blasi - è in grado di organizzare qualsiasi tipo di ricevimento. Per esempio, i matrimoni all'interno e all'esterno della struttura, nel senso che gli sposi possono individuare la loro location preferita, sapendo di poter contare sul servizio di catering del ristorante, che trasferisce nel luogo anche la propria professionalità, dopo aver offerto alla nuova coppia tutto l'occorrente per rendere memorabile il giorno più bello della vita: addobbi originali, fiori e candele per gli spazi riservati a pranzo, cena e buffet; auto d'epoca con autista per il viaggio fino alla chiesa e poi fino al Borgo Palace Hotel; intrattenimento musicale dal vivo, sempre in armonia con i vari momenti della serata. Al momento del ricevimento, assegnazione dei posti e disposizione dei tavoli sono consigliati dalla direzione, così come i menu classici di pesce e di carne, fedeli alla tradizione e abbinati con vini selezionati. Il tutto preceduto dal cocktail di benvenuto fatto di aperitivi, misti di verdure fritte e focaccine ripiene. E una volta terminata la cerimonia, la parentesi finale tutte degli sposi nella suite imperiale, riservata per la prima notte di nozze e accompagnata al risveglio da una ricca prima colazione a base di prodotti locali. Per chi ama eleganza e stile, non ci sono dubbi: Borgo Palace Hotel di Sansepolcro e ristorante "Il Borghetto". Il direttore Alessandro Blasi attende i futuri sposi per fornire loro tutte le informazioni e i consigli, ricordando che questo pacchetto di servizi ha un prezzo più che competitivo: si va dai 50 ai 55 fino ai 60 euro, a seconda che il numero dei partecipanti sia rispettivamente di 300, 250 e 200 persone.*

### **Ristorante "Il Borghetto"**

Via Senese Aretina, 80 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 736050 - E-mail: [palace@borgopalace.it](mailto:palace@borgopalace.it)

## PROTEZIONE CIVILE A SANSEPOLCRO: SULLA ELISUPERFICIE, L'ENAC SI DECIDA!

La necessità di costituire un gruppo di Protezione Civile a Sansepolcro nasce nel 1987, durante un momento passato in compagnia tra alcuni amici. In seguito a un lungo incontro avvenuto nella sede operativa della Protezione Civile biturgense, il presidente Angiolo Vanni racconta la storia del sodalizio fino ai giorni attuali con tutti i vari problemi legati alla elisuperficie e alla nuova sede. "In quel periodo ero impegnato in politica a Sansepolcro e come consigliere comunale nella giunta dell'ex sindaco Ivano Del Furia; quando quei ragazzi vennero a chiedermi aiuto, il mio impegno fu per trovare una sede – che doveva essere provvisoria – è stato massimo e fu individuata nella frazione Trebbio all'interno dei locali della vecchia scuola elementare. Il gruppo si chiamava "Radioamatori C.B. Città di Piero", proprio perché nel 1992 si celebrava il 500° anniversario di Piero della Francesca. L'intento era senza dubbio quello di non sovrapporsi agli altri gruppi di volontariato che erano già presenti in città, quindi ne è stato creato uno che si dedicatesse alla logistica della Protezione Civile, specializzato negli interventi di emergenza e radiotrasmissioni. Sinceramente non fu un grande inizio! Sei mesi dopo nacque un secondo gruppo che si era staccato dalla prima sessione chiamandosi Radio Club Alto Tevere: una situazione che andò avanti per circa venti anni! Grazie alla grande voglia di stare insieme, il 29 maggio 2009 - tramite un'assemblea straordinaria con modifica dello statuto - i due gruppi hanno proceduto con la fusione, riunendosi nel Gruppo Comunale Sansepolcro Alto Tevere, con sede operativa in località Vannocchia e sede sociale nella frazione Trebbio. Il 2009 è stato un anno fondamentale per i volontari della

Protezione Civile biturgense; facendo un passo indietro, nel 1992 avvenne la costituzione della Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, nella quale ancora adesso ricopro il ruolo di vicepresidente. Le attività più importanti - o comunque in collaborazione - con altri dipartimenti sono state diverse, come l'intervento in Piemonte nel 1994 dopo che il fiume Tanaro era straripato; successivamente, nel 1997, con il terremoto in Umbria e nelle Marche e nel 2009 con il terremoto in Abruzzo, che tra l'altro ha costituito una bella esperienza congiunta fra la Provincia di Arezzo, quella di Grosseto, di Massa Carrara e Siena. Qui è stata

realizzata un'importante opera a San Demetrio ne' Vestini: in 100 giorni esatti è stata messa in piedi una scuola materna e dell'infanzia, della quale potevano usufruire ben sette Comuni del circondario. Per quella occasione dalla consulta, in Provincia di Arezzo furono raccolti 110mila euro, cosa che cerchiamo di fare anche per il territorio dell'Emilia-Romagna colpito duramente dal sisma di maggio. Nel 1992, su iniziativa di 15 associazioni della Toscana, si costituì la federazione Centervol, che permette di avere una polizza assicurativa per i volontari e per i contatti che abbiamo contiamo in un paio di anni di essere presenti in 9 regioni d'Italia per far riconoscere la federazione a livelli nazionali. L'idea della elisuperficie era stata del gruppo Alto Tevere e quindi è antecedente alla data di unificazione dei due gruppi: i lavori furono avviati nel 2005 con tutte le varie pratiche autorizzate dai vari enti. L'anno successivo, una volta che la elisuperficie denominata "Fratelli Canali" era stata certificata, venne presa in considerazione dalla Asl n. 8 e dal Comune di Sansepolcro per la realizzazione del volo diurno e notturno, oltre all'atterraggio dell'elicottero per le emergenze sanitarie. La Asl aretina fece richiesta all'Enac che nominò due tecnici di Roma per redigere il progetto sulla base delle indicazioni date, assieme a tutte le varie prescrizioni. I lavori erano già iniziati seguendo le varie indicazioni, però abbiamo voluto chiamare l'Enac per un ulteriore controllo prima dell'inizio dei veri interventi. Il 12 febbraio del 2010 – è sempre Vanni che parla – venne eseguito il sopralluogo con il comandante Pelliccetti e il geometra Orlandi, i quali espressero parere negativo dicendo che, secondo loro, era impossibile dare

l'autorizzazione per il volo notturno e che addirittura vi erano delle perplessità anche per quello diurno. Qui, pertanto, qualcuno deve risolvere l'incognita: ovvero, come mai prima l'Enac autorizza e poi nega la realizzazione della elisuperficie? Nell'agosto del 2011, a Sansepolcro vi fu un ulteriore sopralluogo da parte della Inaer su commissione della Enac e della Asl, sottoponendo la piazzola alla condizione peggiore di utilizzo: elicottero a 5 pale, modello Agusta AN 139, usato per gli spostamenti nelle isole e temperatura al suolo attorno ai 40 gradi. La relazione che pochi giorni dopo venne consegnata al nostro gruppo era positiva anche per



*I volontari del Gruppo Comunale Sansepolcro Alto Tevere fotografati ai bordi della elisuperficie nei pressi dello svincolo della E45*

il volo notturno, nonostante fossero state applicate delle piccole clausole, che comunque avevamo già messo in conto: un fermo stradale in fase di atterraggio e decollo sulle strade urbane, gli alberi a un'altezza non superiore ai 4 metri e il consiglio di rallentare il traffico sulla E45, tra l'altro già con il limite di 90 chilometri orari. Da questo momento in poi, il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Sansepolcro non ha avuto più notizie in merito alla questione elisuperficie. A inizio primavera mi sono recato direttamente nell'ufficio del sindaco di Sansepolcro, Daniela Frullani, chiedendo cosa si voleva fare di questa piazzola. Il Comune ha confermato l'interesse nel portare avanti questo progetto, anche se più volte sono stati contattati i tecnici della Asl di Roma autori del progetto; nessuno, però, ha mai dato risposte. Due mesi fa è stata inviata un'ulteriore raccomandata di sollecito con ricevuta di ritorno a firma congiunta del primo cittadino biturgense e del direttore della Asl n. 8, il dottor Enrico Desideri: la ricevuta è tornata indietro, sintomo del fatto che la lettera è arrivata, ma che ancora tutto tace. Le ipotesi di risposta ovviamente sono due: o è "sì" oppure è "no". Non esistono vie di mezzo! Se la risposta, per qualche motivo, dovesse essere

negativa, io personalmente in veste di presidente del sodalizio biturgense e gestore della pista, prenderò i giusti provvedimenti, poiché sono stati impegnati soldi pubblici - con relative autorizzazioni - quando avrebbero potuto essere spesi in altri modi, utili alla popolazione come la nuova sede della Protezione Civile della Valtiberina, perché da oltre venti anni "viviamo" in un luogo non idoneo. Dallo scorso mese di dicembre, abbiamo cercato di far dialogare i vari Comuni della Valtiberina con il nuovo organo dell'Unione dei Comuni: il dialogo c'è stato, soprattutto in conferenza dei sindaci, con i tecnici e il primo cittadino di Badia Tedalda, Fabrizio Giovannini, in veste però di assessore alla Protezione Civile della nuova Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana. L'Ente ha sposato il discorso di una nuova sede operativa a Sansepolcro, individuata da noi nell'area dell'ex Foro Boario, poiché è di proprietà pubblica ed è dotata di spazi adatti a custodire mezzi e attrezzature. Nel 2014, il Gruppo Comunale Sansepolcro Alto Tevere spengerà le sue prime 25 candeline e, ipotizzando i vari passaggi sia per la elisuperficie che per la nuova sede, nella città di Piero della Francesca andrà in scena una serie di grandi eventi, che tuttavia ancora non voglio

svelare. Il nostro obiettivo sarà quello di andare avanti con assoluta tranquillità e umiltà perché il ruolo a noi assegnato è quello di aiutare la gente. Arrivati a questo punto diventa indispensabile per noi l'esito dell'incontro con l'Enac: dal nostro punto di vista, non potrà che essere positivo, viste le autorizzazioni date; senza dubbio, lotteremo con ogni mezzo per avere l'ok. Visto l'impegno da parte del Comune di Sansepolcro, così come della giunta dell'Unione dei Comuni, prevediamo un buon esito per la realizzazione della nuova sede riservata al volontariato della Protezione Civile per la Valtiberina Toscana, perché oramai è divenuta improrogabile la nostra permanenza negli spazi della ex scuola del Trebbio: il pensiero è che la struttura debba tornare agli abitanti della frazione. Il tutto - prosegue Vanni - è supportato da una voglia di continuare a fare quello che facciamo da oltre venti anni: ci consideriamo una grande famiglia, dai giovani agli anziani, tutti con l'obiettivo prefissato in testa di fare volontariato e di aiutare le persone che hanno bisogno!". Colgo l'occasione anche per ringraziare i numerosi volontari che hanno permesso di realizzare tutti i programmi della Protezione Civile, il loro impegno è fondamentale per la nostra associazione".

## TERREMOTO IN EMILIA

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile Sansepolcro Alto Tevere, insieme alla consulta della Provincia di Arezzo e alla Regione Toscana, è partito alla volta dell'Emilia Romagna in soccorso alle persone terremotate. Il gruppo biturgense ha portato con sé le attrezzature a sua disposizione e un gruppo elettrogeno da 90 kilowatt a supporto del primo modulo di campo, ubicato a San Possidonio. Il 20 maggio, giorno in cui è avvenuta la prima forte scossa, tre volontari sono subito partiti da Sansepolcro arrivando a destinazione nel primo pomeriggio e facendo ritorno una seconda volta il mercoledì successivo, quando hanno riportato via il materiale che non era utilizzato. Dopo le seconde forti scosse di martedì 29, i volontari di Sansepolcro sono di nuovo partiti assieme al gruppo della Provincia di Arezzo e con altre dieci tende per essere di supporto alle necessità del campo, che in breve tempo è passato da 150 ospiti a oltre 450 persone. Una volta giunti in loco - insieme alla Consulta di Arezzo - la sera e la notte sono stati impegnati nel montaggio delle tende e abbiamo rimesso in funzione le varie torri faro e il gruppo elettrogeno. Abbiamo raccolto la testimonianza del presidente del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Sansepolcro, Angiolo Vanni, che per alcuni giorni è stato presente nel campo per i soccorsi: "La cosa che ha impressionato di più è quella che anche chi aveva la casa integra non voleva rientrare all'interno per la paura. Il pensiero era quello di uno sciame sismico che si andava evolvendo in modo naturale. Non credevo di vedere i prefabbricati crollare in quel modo, specialmente quelli di recente costruzione: oggi il nostro impegno è quello di mantenere i volontari nei cambi programmati per la gestione della quotidianità. Nel corso dei prossimi giorni sono previsti dei cambi, in genere di 6 unità per volta. Continuano nel frattempo a verificarsi scosse di una certa intensità e la previsione è che per i mesi di giugno e luglio il campo andrà avanti: se l'evento persiste, si continuerà anche in agosto e via scorrendo. Le sensazioni della gente sono quelle che vi sia una sorta di svuotamento del sottosuolo; in ogni caso, siamo lì per aiutare la gente nel miglior modo possibile: abbiamo cercato di mettere a disposizione le risorse tecniche e umane che servono e non di andare tra la popolazione solamente per fare numero".

## Inizia l'era dei veicoli elettrici



Via della Pallotta, 49 / 06126 Perugia / tel.fax 075 3725711 / tel. 075 3725710 / www.enemov.com

***Svolta epocale in tema di energia? Pensiamo proprio di sì. Anche sotto l'effetto di un aumento consistente che ha caratterizzato la benzina e il diesel, l'esigenza di riconvertire l'alimentazione dei veicoli, passando all'elettricità, è divenuta sempre più reale. In momenti come questi, nei quali si parla di crisi generalizzata, c'è chi pensa a trasformare le difficoltà in opportunità. Quattro giovani professionisti del versante umbro dell'Alta Valle del Tevere hanno così deciso di accettare la sfida, creando una realtà imprenditoriale con precisi obiettivi nella loro mente. Il fatto stesso che in questo periodo esista ancora la voglia di fare impresa deve essere visto come un messaggio di ottimismo e fiducia, che parte da chi ha l'intenzione di mettersi in gioco intuendo le opportunità che possono nascere. E' questa, in sintesi, la storia di Enemov srl, che ora andiamo a raccontare con uno dei quattro soci dell'azienda.***

Tutto è cominciato durante una passeggiata attraverso gli splendidi scenari della Fortezza da Basso di Firenze, addobbati per la nona edizione della prestigiosa tre giorni di "Terrafutura" (famosa fiera dedicata alle economie eco-sostenibili) ed è stata una sorpresa più che gradita scoprire che, anche la nostra beneamata Alta Valle del Tevere, aveva un suo rappresentante tra le mura incantate della città dei Medici. Infatti, uno dei tanti stand presenti alla manifestazione era proprio di una "start up"- termine con il quale si intende "avvio di impresa" - che vanta ben quattro soci provenienti da Città di Castello e dintorni: Enemov srl, energia e movimento. Facile intuire, dalla ragione sociale, il business di cui si occupa l'azienda in questione ma interessanti possono essere le idee e i servizi che questa nuova e già grande realtà offre. Così, in uno dei tanti punti di ristoro della fiera, c'è stata la possibilità di scambiare poche parole con il direttore commerciale dell'azienda, Mirko Bianconi.

**Che cosa è Enemov e quali sono le sue principali attività?**

"Enemov è una realtà dinamica in continua crescita - precisa Bianconi - nata da investitori giovani e con giovani idee; si occupa prevalentemente di eco-sostenibilità: bonifiche, energia pulita, mobilità elettrica e conversioni".

**Ci parli brevemente dei soci. Da chi è composta l'azienda?**

"Siamo in quattro, tutti con esperienze passate di diverso ambito e genere: Leonardo Rondina, Nicola Picchi, Emanuele Bianchini e il sottoscritto. Tutti molto motivati e attivi nel settore".

**Qual è l'obiettivo più importante che vi prefiggete di realizzare con Enemov?**

"Sicuramente, la grande scommessa dell'azienda è legata alla mobilità elettrica ed ecosostenibile; il desiderio è quello di sensibilizzare il pensiero comune nei confronti di auto, moto e scooter elettrici, far capire i vantaggi reali e l'apporto positivo, sia economico che socio-culturale, che questa "svolta elettrica" potrebbe apportare alla vita quotidiana, non solo per quanto riguarda privati ed aziende ma anche all'interno dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni".

**Poco prima Lei ha parlato di conversioni; potrebbe spiegare ai nostri lettori di cosa si tratta?**

"In collaborazione con uno staff di ingegneri capaci e preziosi, abbiamo la possibilità di rendere realtà quello che fino a poco tempo fa era impensabile. Per conversione, si intende infatti la trasformazione dei mezzi alimentati a benzina o a diesel, sia scavatori auto o altri - oramai sempre più costosi e resi impraticabili dalla costante crescita del prezzo del carburante - in mezzi elettrici, capaci con pochi euro di viaggiare per centinaia di chilometri; l'ideale per chi effettua continui spostamenti in città".

**In conclusione, cosa chiederebbe di fare ai nostri lettori per conoscere meglio le molteplici attività di Enemov?**

"Senza dubbio, non vi è miglior modo per avvicinarsi a noi se non quello di venirci a trovare nel nostro showroom in via della Pallotta 49 a Perugia, oppure quello di contattarci telefonicamente per qualsiasi interesse o curiosità allo 075 3725710".

...e sei **mare**  
subito al

duemiladodici

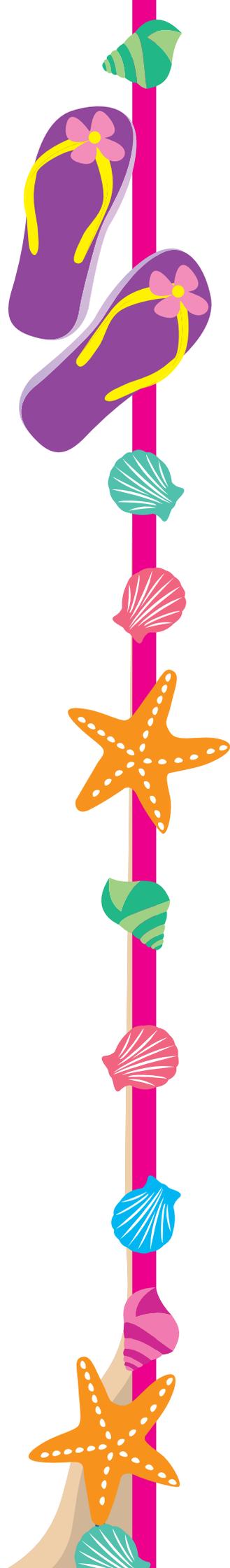


**AREZZO SANSEPOLCRO RIMINI RICCIONE MILANO MARITTIMA**  
**TUTTI I GIORNI DAL 23 GIUGNO AL 2 SETTEMBRE**

 **BUSITALIA**  
NORD  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

 **BASCHETTI**  
Autolinee - Noleggio Autobus

Busitalia 0575 74361 - Baschetti 0575 749816



## TERREMOTI: la prevenzione strutturale prima arma di difesa

L'architetto David Gori: "A Sansepolcro un laboratorio permanente di antisismica"

*E' sufficiente che un forte terremoto interessi altre zone d'Italia, come avvenuto il 20 e 29 maggio scorsi nelle zone dell'Emilia Romagna, del basso Mantovano e del basso Veneto, per rimettere il dito nella piaga anche in Alta Valle del Tevere, zona notoriamente sismica battezzata dalla cronologia degli eventi. Dopo le scosse dell'ottobre 1997 e del novembre 2001, le ultime più consistenti della lunga storia ma non della stessa intensità di quelle che morti e danni hanno provocato soprattutto nel Modenese, è stato riclassificato anche il comprensorio bagnato dal Tevere, che comprende nel proprio territorio la diga di Montedoglio. Tuttavia, quanto avvenuto di recente sta a dimostrare che l'Italia intera è a rischio sismico, considerando il fenomeno in atto sottolineato dagli esperti, ovvero la "spinta" che il nord Africa eserciterebbe nei confronti del nostro Paese in senso verticale. Da profani della situazione, siamo assaliti dalla preoccupazione: se nel 2009 il terremoto ha distrutto parte dell'Aquila e se nel 2012 ha fatto altrettanto in Emilia Romagna, con successive scosse di magnitudo 4.5 sia al largo di Ravenna e che al confine fra Veneto e Friuli (quindi in tre distinti luoghi), cosa pensare di noi che stiamo a metà strada? Sia ben chiaro: con questa inchiesta non vogliamo creare alcun allarmismo; ci interessa semplicemente capire il quadro della situazione, ricordando che i criteri antisismici sono un obbligo da rispettare in sede di costruzione, così come da applicare il più possibile nei casi di adeguamento che riguardano edifici più vecchi.*

L'esperto locale che abbiamo consultato è l'architetto David Gori di Sansepolcro, che sin dall'inizio dell'attività professionale si occupa di problematiche di consolidamento e recupero di edifici storici e monumentali. L'architetto Gori collabora da anni con il professor Carlo Blasi, noto per essere il responsabile del piano di ricostruzione di Mostar, nella ex Jugoslavia, con il quale ha affrontato interventi nel campo del consolidamento e dell'antisismica.

### **A livello di rischio sismico, come è classificata l'Alta Valle del Tevere tosco-umbra?**

"L'intero territorio, senza distinzione di confine geografico, è classificato come zona ad elevato rischio sismico: questo – afferma l'architetto Gori – non ci deve meravigliare, in quanto siamo inseriti in pieno nella fascia appenninica che da nord a sud del nostro Paese è da sempre oggetto dell'azione dei terremoti. La classificazione sismica attuale ci colloca come zona di II categoria e quindi ci inserisce in una fascia medio-alta di rischio. Le carte si sono evolute e aggiornate man mano che in Italia si verificavano eventi importanti. L'ultimo aggiornamento risale a dopo il sisma dell'Abruzzo, verificatosi – come noto – nell'aprile del 2009. Ovviamente, credo che la mappa attuale dovrà essere ulteriormente modificata in conseguenza del sisma dell'Emilia, portando le zone interessate dalla attuale terza categoria alla prima. Comprendiamo bene, allora, che la validità delle carte di classificazione risulta affidabile per le zone in cui si sono recentemente manifestati terremoti importanti, mentre potrebbe darci minori certezze per le zone definibili

appunto come lacune sismiche. La mia opinione personale è che il nostro territorio nazionale, da nord a sud, dovrebbe essere classificato indistintamente come unica categoria ad elevato rischio sismico senza distinzione di sorta ed evitando così di avere aree che, a causa di una bassa classificazione, possano ancora trovare giustificazione nel non applicare le regole della prevenzione e del buon costruire. Avendo vissuto direttamente gli ultimi terremoti importanti avvenuti in Italia, quello che mi sento di raccomandare alla gente comune, ai tecnici, ma in particolare agli amministratori della nostra vallata, è di iniziare un attento processo conoscitivo dei terremoti e quindi di avviare una efficace e seria attività di prevenzione dei rischi che essi potrebbero generare. La vulnerabilità del nostro territorio nazionale, oltre che dalla magnitudo dell'evento verificatosi, è infatti maggiormente collegata alla qualità del costruito e quindi dipendente principalmente dall'azione dell'uomo. Paradossalmente, un sisma di elevata violenza potrebbe lasciare quasi indenne un territorio ben gestito e ben costruito; al contrario, un sisma minore potrebbe avere effetti devastanti in luoghi dove l'operato umano non abbia tenuto in debito conto questi fattori. Partiamo quindi dal presupposto che dal 1300 sino al 1948 abbiamo avuto nel territorio della Valtiberina circa 13 eventi di magnitudo superiori a 5, sino a raggiungere picchi fino a 6.5, per arrivare a sottolineare l'importanza di attivare quanto prima un'azione preventiva di messa in sicurezza del nostro patrimonio e di conoscenza della qualità del nostro costruito".

### **Qual è la situazione attuale del territorio altotiberino qualora dovesse verificarsi un sisma piuttosto consistente?**

"In merito agli effetti che potrebbe generare un sisma, credo che la situazione sia inquadabile nella media che si riscontra a livello nazionale, anche se mi sento di dire che, essendo ciclicamente stati oggetto di eventi sismici, abbiamo avuto una sensibilità maggiore verso tali problematiche. Il nostro territorio ha vissuto epoche in cui questa sensibilità è venuta meno e francamente non era aiutata dall'interpretazione che veniva data alle norme antisismiche allora in vigore. Mi riferisco a un periodo che va dal secondo dopoguerra – in particolare dagli anni '50 – e arriva fino alla fine degli anni '80: in questo lasso di tempo si è operato in maniera completamente sbagliata, basandosi sulla convinzione che fosse giusto adeguare il nostro edificato storico a ogni costo, anche tramite interventi fortemente invasivi: questo è stato il periodo in cui abbiamo perduto un patrimonio importantissimo di strutture di solai e coperture in legno che erano presenti nei nostri edifici storici, sostituendoli con rigide e pesanti coperture in calcestruzzo; ed è stato il periodo in cui al posto dell'inserimento dei classici tiranti in metallo si preferiva la realizzare i cordoli di interpiano. In queste epoche di ripresa economica erano inoltre frequentissime le richieste di modifiche strutturali per creare spazi più ariosi internamente agli edifici e quindi

venivano fatte in breccia aperture di grandi dimensioni su murature portanti ecc.. In quegli anni, anche la qualità delle nuove costruzioni non era improntata a uno standard qualitativo elevato: testimonianza di ciò sono gli edifici costruiti con i famosi "occhialoni" (blocchi con grandi fori al loro interno), oppure con calcestruzzi che, se sottoposti a prove di laboratorio, risulterebbero avere oggi resistenze di gran lunga inferiori a quelle necessarie, per cui anche nella



nostra zona dobbiamo fare i conti con un patrimonio edilizio che da un lato è stato compromesso da interventi incongrui e dall'altro è stato costruito con tecniche e materiali di scarsa qualità. Altro fattore da non sottovalutare è quello dovuto alla datazione del nostro patrimonio, antico e moderno. Non possiamo pensare che gli edifici costruiti in calcestruzzo possano avere una lunga vita come quelli storici in muratura; di regola, un edificio in cemento armato avrà bisogno di interventi dopo i primi 50-60 anni di vita, per cui nei prossimi anni ci troveremo l'impegno e l'onere di cosa fare in questi casi. In un simile scenario, capiamo bene che sono necessari un radicale cambiamento delle politiche edilizie e una nuova ottica di pianificazione territoriale, altrimenti saremo sempre esposti a rischi in caso di eventi sismici. Per questo motivo, da oltre 10 anni stiamo lavorando a una proposta che possa portare all'avanguardia il nostro territorio in materia di prevenzione sismica: la creazione di un "laboratorio permanente di antisismica" a Sansepolcro. Da anni, sono stati avviati contatti con alcune università, con il Cnr, con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e assieme stiamo cercando di costituire questo centro studi sul nostro territorio. Credo sia importante far capire ai cittadini che la presenza di questo laboratorio potrebbe portare a un radicale cambiamento del modo di vivere, pensare ed affrontare i terremoti; nello scorso mese di marzo, ho organizzato a Sansepolcro un importante convegno al quale hanno partecipato le università e il Cnr: in quell'occasione ho incontrato nuovamente il professor Enzo Boschi, con il quale ho condiviso intenti ed entusiasmo verso la creazione di qualcosa di nuovo. Assieme ad una importante realtà della nostra vallata, la Consulta dei Tecnici, abbiamo quindi deciso di formalizzare la proposta che attualmente è al vaglio dell'Unione dei Comuni e quindi delle giunte comunali di vallata. Le attività che dovrebbe svolgere questa istituzione spazierebbero nel campo della valutazione della vulnerabilità, della formazione dei tecnici e della cittadinanza, dell'informazione e della divulgazione di nuove tecniche costruttive; in essa convergerebbe tutta una attività di dettaglio derivante dai progetti di ricerca dei vari dipartimenti universitari, in grado di portare un dettaglio conoscitivo dei nostri centri storici isolato per isolato fino ad arrivare a ogni singolo edificio".

#### **E per ciò che riguarda i rischi legati alla presenza dell'invaso di Montedoglio?**

"A ogni evento sismico che si registra nella nostra vallata, il pensiero vola subito verso l'invaso di Montedoglio, divenuto elemento sensibile dopo la rottura degli sfioratoi avvenuta oltre un anno fa. Di questo ho avuto modo di parlare con il professor Enzo Boschi, che sicuramente è un estremo conoscitore delle

caratteristiche geomorfologiche del luogo ma anche della struttura della diga stessa. Nel corso di un pranzo consumato assieme, ho sollevato anch'io le domande di rito alle quali ho però ricevuto una ovvia risposta; in dettaglio, anche secondo Boschi quanto accaduto non ha nulla a che vedere con la sismicità della zona, ma casomai è da ricondurre a uno dei fattori che citavamo prima e cioè l'intervento dell'uomo sul territorio con l'impiego di materiali e tecniche non adeguate.

Dalle indagini effettuate - in base a quanto ha illustrato anche nel convegno del marzo scorso - il calcestruzzo e la struttura degli sfioratoi non sarebbe stata di prima qualità e quindi la rottura sarebbe da imputare solamente a questi fattori e non ad eventuali indebolimenti causati da terremoti o ipotetiche faglie. Queste problematiche stimolano delle considerazioni aggiuntive dovute al fatto che comunque l'ubicazione di opere imponenti come una diga dovrebbe essere ponderata bene ed essere basata su una conoscenza accurata del territorio, in primis la pericolosità sismica. Ovviamente, con i dati di mia conoscenza non sono in grado di stabilire se queste valutazioni possano essere state fatte correttamente all'epoca della scelta del sito. Di sicuro il laboratorio, studiando nel dettaglio il nostro territorio, potrebbe sicuramente essere un aiuto per capire anche questi aspetti".

#### **Chiosa finale con qualche sua riflessione?**

"Sono convinto che, ancora una volta - come successo per l'Umbria e le Marche e poi all'Aquila, dopo che sarà passata anche per l'Emilia l'enfasi iniziale il sisma tornerà a essere un emerito sconosciuto, quasi come se fosse una cosa che non possa mai riguardarci direttamente. Per capire meglio questo aspetto, invito nella lettura di alcuni testi che trattano di vita quotidiana brutalmente turbata da un evento sismico; uno di questi testi si intitola "23 secondi" ed è stato scritto da un giovane aquilano che si chiama Alessandro Aquilio all'indomani del sisma dell'Abruzzo. Riporto un piccolo passaggio del libro che recita così: *"il 5 Aprile 2009 la mia storia era una delle tante, fatta di gioie e dolori, sacrifici, speranze e sogni. Detto banalmente, era una vita normale uguale e straordinaria come milioni di altre. Fino a quel giorno ero te che stai leggendo, ero tua madre, tuo fratello, il tuo vicino di casa. Poi tutto, in una manciata di secondi si è rotto. Uno strappo lungo un alito di vento ha trascinato con se progetti e cammini rendendo me e la mia città qualcosa d'altro... la terra sotto la mia città stava trattenendo il respiro, in quegli ultimi 60 secondi della vita prima"*. Proprio da questa ultima affermazione, si coglie a pieno l'equivoco con cui siamo abituati a vivere il prima ed anche il dopo un evento sismico. La nostra natura ci porta istintivamente ad essere distaccati di fronte al terremoto, quasi come se dovesse riguardare sempre qualcun altro lontano da noi. Eventi come quelli di Umbria e Marche, dell'Aquila e dell'Emilia ci debbono invece aiutare a comprendere una realtà che è nostra; la nostra zona è ad elevato rischio sismico. Piaccia o no, purtroppo è così! Si deve capire che la prevenzione si attua quotidianamente durante quella che Alessandro Aquilio nel suo libro definisce appunto "la vita prima". Teniamo quindi presente questo insegnamento".

## SANSEPOLCRO, UNA CITTÀ CHE CANTA!

Nasce un nuovo punto di aggregazione e di interscambio culturale a Sansepolcro. Lo scorso 9 giugno, nell'Auditorium di Santa Chiara, è stato tenuto a battesimo il nuovo coro giovanile di Sansepolcro; in realtà, si è trattato di un incontro propedeutico alla formazione del sodalizio che - in collaborazione con i cori degli adulti, con gli Amici della Musica di Borgo Sansepolcro e la Filarmonica dei Perseveranti - unirà i ragazzi in



una formazione che sarà diretta dal maestro Alessio Mirko Umani, selezionato per la sua esperienza nel mondo della didattica musicale per bambini. Se ne sentiva parlare da mesi e ora alcune associazioni promotrici ce l'hanno fatta: la febbre corale, che sembra aver colpito il capoluogo biturgense, continua a spargersi a macchia d'olio e si protrae fino alle più tenere età. Gli appassionati del canto sono in crescita: Sansepolcro sembra dunque essere diventata anche una città che canta. Sarà forse per la presenza in città di validi professionisti del bel canto, sia della musica leggera che della musica lirica, o per il ritrovato entusiasmo delle corali unite Domenico Stella (costituita nel 1967 come Coro dei Piccoli Cantori) e Città di Piero (1987) che si esibiscono insieme, sempre più spesso su eventi musicali di elevato profilo. Ma ci sono altre importanti congiunture. Ne ricordiamo alcune. Le corali unite Domenico Stella e Città di Piero sono reduci da importanti successi: lo spettacolo "The Armed Man" di Karl Jenkins, ideato da Paolo Fiorucci con l'inedito arrangiamento del maestro Andrea Marzà, ha visto insieme cori di Sansepolcro e cori ed associazioni di cittadine vicine; il concerto - dopo i successi di Sansepolcro, Anghiari, Arezzo e Perugia nelle rispettive cattedrali e il successo di Roma nella chiesa di Santo Stefano Rotondo al Celio - è stato riproposto a Perugia lo scorso 25 marzo nel suggestivo teatro Morlacchi. Ci sono stati poi numerosi eventi che hanno caratterizzato il mese di maggio e di giugno, organizzati e promossi dai cori della città; l'ultimo è quello dello scorso 7 giugno nella Chiesa di San Francesco con il "Piccolo

Concerto di Primavera". L'appuntamento musicale ha visto esibirsi ancora le corali unite Domenico Stella e Città di Piero insieme al coro di bimbi della III, IV e V elementare delle scuole Maestre Pie Venerini. Ma ad affascinare al canto le più tenere età ci ha pensato anche Maria Antonietta Nania, una maestra elementare che ha scritto il brano, musicato dal maestro Umani, dal titolo "I nostri primi mille anni",

che costituisce un gustoso inno celebrativo del millenario al Borgo; se poi dovessimo citare tutti i professionisti che si esibiscono sui palcoscenici di teatri internazionali, a cominciare dalla mezzosoprano Chiara Chialli - cresciuta nel coro Città di Piero - ci infileremo in una nassa da cui sarebbe difficile uscire. Tutto ha concorso direttamente, se non a creare quella evocativa situazione che oggi porta al coro giovanile, a far valutare a l'opportunità di avvicinarsi alla musica con l'uso della propria voce. La presidente degli Amici della Musica, Paola Baschetti e il maestro Paolo Fiorucci, coordinatore del progetto, nell'incontro di presentazione hanno illustrato i presupposti e i dati certi. La realtà permetterà ai bambini e ai ragazzi di crescere nella sensibilità musicale e nello spirito di corpo che sta alla base di tutte le associazioni e darà una risposta al fabbisogno formativo dei giovanissimi, non circoscritta al ciclo scolastico o al servizio parrocchiale. L'età che va dagli 8 ai 16 anni darà la possibilità di lavorare su un percorso ampio anche dal punto di vista del repertorio, ispirandosi a realtà vicine a noi che già si sono sviluppate sia in Toscana che in Umbria. Il coro cercherà di sviluppare, attraverso la musica, un percorso tendente a formare nell'allievo le capacità per comprendere tale linguaggio nelle sue multiformi articolazioni. Il "neonato" coro giovanile, la cui attività prenderà il via a metà settembre prossimo, conta già 25 iscritti. "Chi ben comincia è a metà dell'opera!", recita il vecchio detto. Vediamo dunque se questa città, impegnata nel produrre arte e cultura anche attraverso la musica e il canto, riuscirà su quest'ultimo versante a crearsi una solida tradizione. I cori parrocchiali non sono mai mancati (la stessa Domenico Stella, come sottolineato, era in origine il coro allestito nella chiesa di San Francesco), ma il salto di qualità è avvenuto con l'unificazione di fatto dei due gruppi corali cittadini in una realtà qualitativamente superiore e in grado di affrontare esperienze più difficili ma anche più ambiziose, come è stata quella di "The Armed Man". In qualche periodo, la polverizzazione in tre corali a Sansepolcro non aveva proprio un senso dal punto di vista qualitativo; complimenti a chi ha allora capito quale era la soluzione più efficace e ora giustamente si pensa con i più giovani a garantire anche il ricambio generazionale.



## Meno parlamentari, fine del bicameralismo perfetto e semipresidenzialismo: le ipotesi di riforma al vaglio del Parlamento

Le nostre istituzioni appaiono oggi un po' "ingiallite" dal tempo e non più idonee a espletare la propria funzione repubblicana per le quali sono nate e cioè quella di tradurre le istanze popolari in azioni comuni. Complice anche la crisi economica, si fa quindi più forte l'esigenza di rinnovarle al fine di correggere e snellire tutte quelle regole che fanno del nostro sistema Paese una democrazia "bloccata". Più propriamente, con il primo intervento attualmente all'esame del Senato (la cosiddetta bozza Violante-Quagliariello), si mira a ridurre sensibilmente il numero dei parlamentari, passando dagli attuali 630 deputati attuali ai 508 previsti e, per quanto riguarda il Senato, da 315 a 254 senatori. Anche se – va detto – questa è la parte della riforma che poco incide in termini di risparmi per il cittadino-contribuente, pur incontrando i favori della gente. Scendendo nel dettaglio, con il secondo intervento si tende a ridefinire il perimetro delle competenze del Parlamento, mantenendo pur sempre intatta l'idea originaria di bicameralismo. Anche se questa volta non più perfetto, cioè con i due rami del Parlamento che fanno le medesime cose, ma – e diversamente – apportando qualche piccola modifica in termini di regolamento, che vede più propriamente Montecitorio occuparsi delle materie contenute nel secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione, cioè quelle definite a potestà legislativa esclusiva dello Stato, mentre a Palazzo Madama toccherà tutto ciò che riguarda il terzo comma, sempre del 117 e cioè la legiferazione in materie che rientrano tra la competenza concorrente fra Stato e autonomie periferiche. Con il fine ultimo, non nascosto, di introdurre un elemento di federalismo anche nelle istituzioni per meglio graduare le istanze centripete statuali. Va altresì ricordato che numerose bozze di riforma giacciono in Parlamento e propongono in se' di rimettere in gioco la stessa idea di ripartizione del potere fra Stato, Regioni e autonomie. Stante il fatto che, ad un decennio e rotti anni dalla legge costituzionale del 2001, c'è bisogno – a detta di molti autorevoli osservatori – di apportare a quella parte di costituzione qualche piccolo ritocco di segno inverso a quello che animò il legislatore di inizio secolo. Si è visto nella pratica che, la divisione in termini di sola competenza fra i diversi livelli istituzionali, se non corretta dalla sussidiarietà verso l'alto, contribuisce - essa stessa - ad acuire i conflitti invece che mitigarli. Urge, dunque, un ripensamento generale del sistema delle autonomie. Questa parte della riforma - a mio giudizio - è la meno

convincente, stante il fatto che la differenza in termini concettuali fra le due Camere si basa tutta su una diversa attribuzione di competenze che porta irrimediabilmente con se' a situazioni di conflitto. L'esperienza decennale di ricorsi davanti alla Corte Costituzionale dovrebbe insegnarci qualcosa. Il terzo punto, quello con più novità, attiene invece al ruolo che il Governo subirà dall'esito del percorso di modifica costituzionale avviato in Senato. L'idea prospettata di un forte "premierato" può essere condivisa e condivisibile, ma c'è anche da ricordare che, sempre al Senato e sempre all'interno della maggioranza, si è innestato parallelamente e alternativamente un percorso diverso e forse più ambizioso, che tende addirittura a postulare il cambiamento della forma di governo da parlamentare a semipresidenziale. Cinque gli emendamenti apportati alla bozza Violante-Quagliariello: il primo è l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Repubblica dai cittadini con diritto di voto. Un presidente che sta a capo anche del Consiglio dei Ministri, nomina il Primo Ministro (non più Presidente del Consiglio) e su proposta di questo nomina e revoca i singoli ministri restando in carica cinque anni e con la facoltà di rielezione per una sola volta. Il secondo punto, invece, attiene ai rapporti fra Parlamento e Governo (in particolare con il Primo Ministro), fortemente 'razionalizzati' da una previsione speciale di preferenza dei disegni di legge da quest'ultimo presentati, su quelli proposti dai singoli parlamentari, in ordine ai lavori dell'assemblea e con dei tempi cadenzati riguardo all'iter conseguito. Il Primo Ministro detta l'agenda del Parlamento e può chiedere al Presidente della Repubblica anche lo scioglimento del Parlamento stesso. In sostanza, il ruolo del Parlamento viene fortemente ridimensionato nei suoi effetti pur garantendo – ed è il terzo aspetto da evidenziare – uno statuto di garanzia delle minoranze in Parlamento, azionabile da un quarto dei parlamentari, con il quale sollevare questione di legittimità costituzionale delle leggi approvate in un termine non superiore a 30 giorni. Da ultimo, si pensa di collegare alla suddetta ipotesi di riforma anche la previsione di modifica del sistema elettorale in senso maggioritario a doppio turno, per esaltare – al contempo - il carattere maggioritario insito nel semi-presidenzialismo da un lato e dall'altro (sull'ipotesi di riforma parlamentare), valorizzare il ruolo dei maggiori partiti a scapito di quelli più piccoli e al fine di rendere più stabile e razionale il sistema politico in generale.

**SERVIZI  
QUALIFICATI  
OCCASIONALI  
O CONTINUATIVI**

SANSEPOLCRO - Viale A. Diaz, 28  
Tel. 0575 735161  
sansepolcro@privatassistenza.it

**PRIVAT ASSISTENZA**  
RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE

#### A CASA

Servizi diurni e notturni  
Aiuto nell'alzata e messa a letto  
Igiene personale  
Bagno assistito  
Assistenza al pasto  
Accompagnamento e trasporto  
Medicazioni, iniezioni, fango, cateteri  
Prevenzione e cura piaghe da decubito  
Prelievi sangue  
Fisioterapia

#### IN OSPEDALE

Veglie diurne e notturne  
Aiuto al pasto  
Aiuto igiene  
Dimissioni ospedaliere protette

**SERVIZIO BADANTI**  
Integrazione e sostituzione

**SEGRETARIATO SOCIALE**  
Diabrologia pratica



## La Tiberina 3 bis a nord di Pieve Santo Stefano: no comment!



Fino agli anni '60, l'allora strada statale Tiberina 3 bis costituiva il principale corridoio stradale fra la valle del Tevere e la Romagna: il vecchio tracciato collegava Orte con Bagno di Romagna, dove si immetteva nell'altra statale, la n. 71 Umbro Casentinese Romagnola. Oggi, questo percorso è stato sostituito quasi integralmente dalla E45, una strada di grande comunicazione a quattro corsie, il cui tracciato inizia a Terni e si prolunga fino a Ravenna, per complessivi 250 chilometri. Il vecchio tratto, la cui gestione è stata da tempo demandata agli enti locali dell'Umbria e della Toscana, dovrebbe in ogni caso rappresentare la viabilità alternativa e collegare senza problemi la valle del Tevere e quella del Savio. Invece, sono anni che versa nel quasi totale degrado fra l'indifferenza della politica nazionale

e i tentativi di denuncia dello stato di abbandono dei politici locali: si ricordano al proposito le interrogazioni della vecchia amministrazione guidata da Lamberto Palazzeschi, dell'allora consigliere provinciale - ora vicesindaco di Pieve - Claudio Marcelli ma anche di Vezio Ricci di Sansepolcro, che per anni è stato vicepresidente del consiglio provinciale di Arezzo. Nel dicembre del 2010 Francesca Calchetti, in qualità di vicepresidente della Comunità Montana, si rivolse pubblicamente al responsabile della Protezione Civile per chiedere, oltre alla verifica delle condizioni di sicurezza della E45, il ripristino della ex statale Tiberina 3 bis da Valsavignone al confine con l'Emilia Romagna, unica alternativa alla superstrada in quel punto. Anche gli attuali consiglieri provinciali, Maria Pia Camaiti e Carlo Carbonai, hanno più volte sollevato la questione, che a quanto pare è ancora in alto mare. Il dottor Saverio Ordine, Prefetto di Arezzo in carica, aveva redatto una comunicazione indirizzata al Ministero competente e alla Regione Toscana oltre che, per conoscenza, al dipartimento nazionale della Protezione Civile, alla direzione generale dell'Anas e agli enti locali. "La necessità di rendere fruibile la Tiberina 3 bis - scriveva allora il Prefetto - appare evidente, attesa la ribadita necessità di disporre di una viabilità alternativa della E45, sia in caso di chiusura per emergenze di qualsivoglia tenore, sia nel periodo in cui si completeranno i lavori, già pianificati, di messa in sicurezza della struttura. Il ripristino delle condizioni di sicurezza

della ex statale Tiberina 3 bis rappresenta ormai una esigenza prioritaria urgente". Nel corso del 2011, la Regione Toscana ha effettivamente destinato 6 milioni di euro ad appalti per lavori di manutenzione delle strade statali del proprio territorio: tra questi era compreso un appalto, del valore di circa 3 milioni, che riguardava la strada statale 3 bis 'Tiberina' (E45), tra gli svincoli di Pieve Santo Stefano e Canili. Ad oggi, i lavori non sono iniziati e la strada vive nel più completo abbandono. Per rendersi conto dello stato in cui versa questo tratto, che arriva fino ai Canili di Verghereto, l'abbiamo percorso a piedi: un'ora circa di cammino-salom tra asfalto ceduto, piante che ostruiscono alcune parti della carreggiata e vere e proprie frane che impediscono ai mezzi di transitare facilmente. Se per un qualsiasi motivo si rendesse necessaria la chiusura della superstrada, gli automobilisti diretti in Emilia Romagna rimarrebbero intrappolati o sarebbero costretti a tornare indietro e ad allungare il percorso di molte ore. Per non parlare del periodo invernale: mezzi pesanti fermi per ore, che impediscono di proseguire alle automobili dotate di catene senza che queste abbiano la possibilità di aggirarli percorrendo una strada secondaria. In caso di incidente lungo la corsia nord all'altezza di Valsavignone, i mezzi di soccorso non potrebbero passare ed essendo i soli autorizzati a percorrere quel tratto di strada dismessa, la dovrebbero percorrere per forza a passo d'uomo, allungando i tempi con



STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

**O.M.A.C.**  
ACCIAIO - INOX - LAMIERA

Via Alcide de Gasperi, 11

52037 Sansepolcro AR

Tel. e Fax 0575.74.99.91

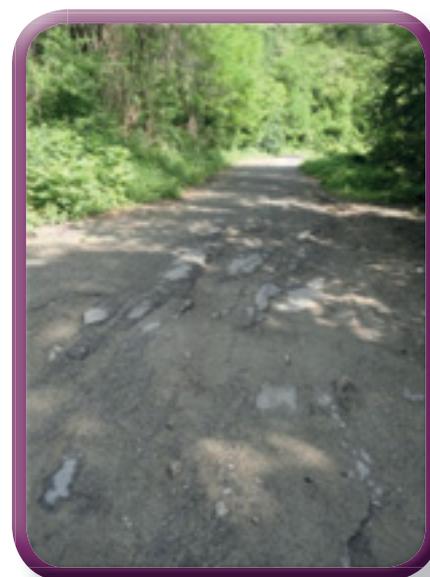
[www.omacsansepolcro.it](http://www.omacsansepolcro.it)

[omacsansepolcro@libero.it](mailto:omacsansepolcro@libero.it)

conseguenze fatali per eventuali feriti da soccorrere. Ma quello a nord di Pieve non è l'unico tratto in pessime condizioni: anche a sud, in località "Salaiole", si rischia il cedimento e l'interruzione. In prossimità della zona Pian di Guido e vicino all'uscita di Pieve della E45 è ben visibile anche da chi la percorre perché scorre in parallelo; la Tiberina 3 bis sta franando, nonostante quel pezzo di carreggiata sia da anni sottoposto a interventi di manutenzione da parte della Provincia. "Sono quasi vent'anni che la strada frana - conferma il vicesindaco Claudio Marcelli - sono stati eseguiti dei lavori e sono stati spesi soldi, ma la questione non è mai stata risolta definitivamente, nonostante le interrogazioni fatte in Provincia". Il manto stradale, che regge dopo ogni intervento ma solo fino al verificarsi di piogge abbondanti o di nevicate, continua a muoversi e a cedere e ad oggi si registra un aggravamento che rischia di portare la situazione verso la totale impercorribilità del tratto. Questa ipotesi creerebbe forti disagi agli abitanti della zona: per recarsi a Pieve, questi dovrebbero percorrere in senso contrario la provinciale fino all'ingresso



di Madonnaia, allungando di più di dieci chilometri il percorso. Non solo: la strada in questione collega Sansepolcro con Pieve, è percorsa dai pullman di linea ed è l'unica alternativa proprio alla E45 da Madonnaia a Pieve, quindi utile anche in questo tratto per deviare il traffico in caso di chiusura di questa a causa della neve o incidente. Un anno fa, il cedimento del terreno ha provocato una rottura delle condotte fognarie sottostanti, ripristinate ma - a quanto risulta dalla segnalazione di un abitante della zona - ancora compromesse. Ed ecco la posizione della minoranza di Pieve per Valtiberina Democratica, che si rivolge al sindaco Albano Bragagni. "Fu la sua amministrazione, con delibera del consiglio comunale n. 31 del 1997 - scrive l'opposizione - ad accettare passivamente di farsi carico di questo tratto di strada, già allora quasi impraticabile, senza che vi fossero obblighi di legge in tal senso; anzi, in contrasto con quanto disposto dal Codice della Strada, in base al quale la Tiberina 3 bis, per come era classificata e per le sue caratteristiche di carreggiata, non poteva divenire comunale ma sarebbe dovuta rimanere statale oppure divenire regionale o provinciale (come è avvenuto nel tratto di pertinenza della Regione Romagna, che è passato alla Provincia di Forlì). Quindi, nessuna "dismissione frettolosa da parte dell'Anas", come dichiarato da Bragagni, ma una sua volontaria decisione di sindaco. Tra l'altro senza ricevere nessun trasferimento di risorse per la sua manutenzione, come prescritto dall'articolo 54, comma 8 della legge 142/1990, risorse che Bragagni non ha mai rivendicato, pur sapendo che l'operazione sarebbe stata molto onerosa per il Comune di Pieve; così come non ha mai rivendicato il



passaggio al Comune della casa cantoniera e del terreno annesso. La delibera stessa è piena di contraddizioni e manca di parti essenziali - prosegue Pieve per Valtiberina Democratica - come il fatto che, durante quel consiglio, la minoranza, in segno di protesta, abbandonò le operazioni di voto. A distanza di anni - scrive ancora Pieve per Valtiberina Democratica - la decisione di Bragagni e della sua giunta appare sempre più incomprensibile e fuori da ogni logica: sicuramente non è stata presa nell'interesse e a tutela dei cittadini, i quali - in caso di interruzione della E45 - si troverebbero tagliati fuori dal contesto nazionale. Indice di superficialità e scarsa lungimiranza rispetto ai problemi del territorio". La questione, però, è tutt'altro che superficiale: se anche all'Emilia Romagna si può imputare qualcosa sulla manutenzione della E45, alla Toscana si deve addebitare lo stato della ex 3 bis. Rischiare ingolfamenti o isolamenti per appena 5 chilometri di strada lasciati in stato di degrado è francamente assurdo!



**CONFESERCENTI VALTIBERINA - Via Vittorio Veneto 1/D, Sansepolcro**  
**Tel. 0575/734392 - Fax 0575/741064 E-mail: infovaltiberina@confesercenti.ar.it**



Il progetto “**Saturno Web Tv**” nasce dalla volontà di sperimentare nuove forme di comunicazione per il territorio. L’obiettivo è quello di ampliare e rafforzare l’informazione per offrire e individuare nuove formule di partecipazione e coinvolgimento. **Saturno Web Tv** è un canale interattivo e multimediale mediante il quale i cittadini possono entrare in contatto diretto con lo stile di vita, le abitudini e le notizie locali di politica, cronaca, attualità, economia e tanto altro, il tutto mediante un formato televisivo di facile accesso. La scelta di uno strumento come la **Web Tv** è dettata da varie considerazioni. Innanzitutto le potenzialità del nuovo mezzo, che unisce le caratteristiche di impatto della televisione a quelle di interattività di Internet, con un accesso sicuramente più economico. E poi, la volontà di puntare su una logica “on demand”, nella quale l’utente dispone della flessibilità per poter decidere che tipo di informazione desidera ricevere, in base alle proprie esigenze, i modi e i tempi del recupero delle informazioni. Il progetto è aperto a tutti coloro che vogliono proporre un contenuto video su un fatto di cronaca, un tema da approfondire, un personaggio da raccontare.

[www.saturnowebtv.it](http://www.saturnowebtv.it)

## Comprare e vendere on-line, istruzioni per l'uso!



La crescente diffusione delle connessioni a banda larga, i vantaggi offerti dal Web e un livello di protezione e sicurezza sempre maggiore, hanno indubbiamente contribuito negli ultimi dieci anni al boom del commercio elettronico; nonostante ciò, la generalizzata paura del nuovo, di tutto ciò che non comprendiamo appieno, genera diffidenza e sfiducia e questo rappresenta un ostacolo all'avvicinamento ai mercati elettronici da parte dei nuovi utenti.

Cerchiamo dunque di analizzare bene l'argomento e, per capire quale sia la proporzione del fenomeno, andiamo a vedere i dati presentati all'E-commerce Netcomm Forum del maggio 2012. In Italia, il giro d'affari on-line stimato per quest'anno arriva a 9,5 miliardi di euro con una crescita di circa il 18,5%; un dato senza dubbio confortante e certamente in controtendenza rispetto a quelli dei moltissimi settori in crisi dell'economia, non solo italiana. Il dato certamente più indicativo, che può e deve aiutare a superare i preconcetti riguardo l'e-commerce, è che ben l'89% degli acquirenti on-line è soddisfatto del vantaggio economico e addirittura il 92% degli stessi si informa bene in rete prima di fare acquisti. Gli italiani, quindi, si stanno sempre più avvicinando al mondo degli acquisti on-line, ma il settore ha ancora ampi margini di miglioramento in termini di sicurezza, sistemi di pagamento e garanzie post vendita, anche e soprattutto perché (come trattato nelle precedenti edizioni) internet non è ancora il pane quotidiano degli italiani.



**Per numerose aziende l'e-commerce può, con un po' di fiducia e di investimenti mirati, diventare una delle principali rampe di (ri)lancio.**

**Per gli utenti finali, alcuni consigli per combattere il blocco psicologico che frena gli acquisti. Adottate questi piccoli accorgimenti:**

- **Che tipo di misure vengono adottate per proteggere le transazioni di denaro?** Generalmente vi saranno fornite le informazioni riguardanti la tecnologia utilizzata per proteggere i dati del cliente; è importante verificare che il sito utilizzi un livello di crittografia elevato come l'SSL (Secure Socket Layer) o SET (Secure Electronic Transaction) e garantisca l'intermediazione con gli istituti bancari. Verificate sempre inoltre, che nella barra dell'indirizzo sia sempre presente la sigla "https", che indica la trasmissione sicura dei dati sensibili.
- **Avete letto attentamente i termini, le condizioni e l'informativa sulla privacy?**
- **Ricordatevi di verificare la reputazione del venditore.** On-line è possibile sempre trovare delle opinioni che aiutano nella scelta e, se non le trovate, cercate di avere un contatto prima di effettuare l'acquisto.
- **Avete stampato la schermata con l'esito della transazione?** In caso di problemi, quest'ultima costituisce una prova dell'avvenuto pagamento. Infine, occorre tenere sotto controllo l'estratto conto della carta di credito per verificare immediatamente eventuali addebiti anomali.

In ultimo è bene ricordare che i consumatori che vengono truffati sono tutelati dal Codice del consumo (decreto legislativo n. 206/2005, art. 56), che obbliga l'ente emittente della carta di credito a riaccreditarle le somme addebitate illegalmente. Successivamente, l'ente emittente può rivalersi sul venditore.

**Il commercio elettronico è uno strumento potente che permette la comparazione immediata di prezzi e prodotti e un sostanziale risparmio di tempo e denaro sia per l'acquirente, che per l'azienda che vuole ampliare i propri canali di vendita. La vendita on-line dei propri prodotti ha potenzialità enormi a fronte di investimenti molto contenuti. Come ogni strumento, si deve conoscere per poterlo sfruttare col massimo profitto. Contattateci se volete approfondire l'argomento, siamo a vostra disposizione!**

Il quotidiano on-line

# SATURNO NOTIZIE

SATURNO

Il quotidiano on-line

il punto di riferimento  
dell'informazione

[www.saturnonotizie.it](http://www.saturnonotizie.it)

[redazione@saturnonotizie.it](mailto:redazione@saturnonotizie.it)